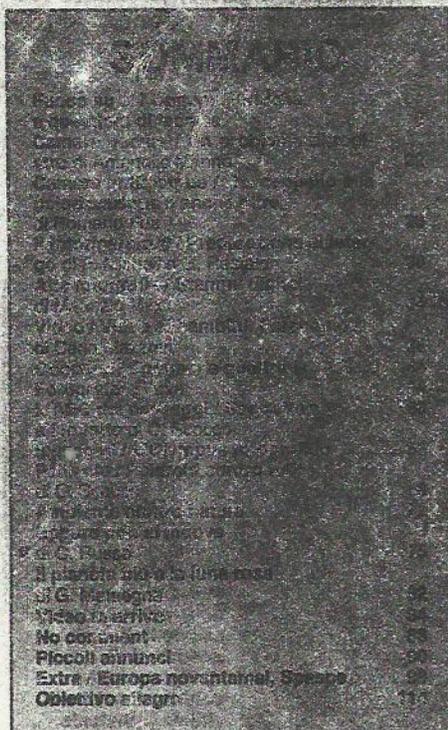




Foto di copertina:  
Jackie Guerra

## fotografare

MENSILE DI FOTOGRAFIA  
ATTUALITÀ E CULTURA  
ANNO XVIII (XXIII) - N. 11  
NOVEMBRE 1989  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Vittorio Sennarini  
IMPAGINAZIONE  
Alberto Berni  
Alessandro Vespaziani



## CARO CESCO

Permettimi di darti, confidenzialmente, del tu come se fossimo uniti da vincoli di amicizia.

Sono un fotoamatore che legge *fotografare* da moltissimi anni ma non ti scrivo in merito alla parte fotografica della rivista, (ottima veramente), prendo in mano la penna per parlarti di una parte la quale, almeno per me, sta diventando ogni mese più importante: mi riferisco agli argomenti extra e al tuo elzeviro di ricerca storica.

Ho indugiato molto prima di decidermi a scrivere, non riuscivo a inquadrarti, a collocarti al posto giusto sul piano della scacchiera del potere.

La mia esperienza mi dice che il giornalista lavora per un padrone e che tale padrone decide cosa far sapere alla massa dei poveri stupidi; non riuscivo a vedere il burattinaio che animava i tuoi articoli.

Allora, perché mi sono deciso? Ti chiederai.

Perché ho sotto gli occhi il numero di settembre, il quale riunisce ben 33 pagine di ricerca sulla verità storica a fronte delle 130 pagine totali della rivista; perché ritengo che nessun editore sacrificerebbe tanto spazio pubblicitario se il motivo non fosse ritenuto più che importante; perché il contenuto di tali pagine non osanna o lucida il potere dei potenti, ma al contrario cerca di arginarlo, svelando i loro intrighi storici; infine, perché la mia esperienza di vita trova un riscontro logico in quanto ho letto.

Credo che, anche, uno solo dei suddetti motivi darebbe lo spunto per una lunga discussione che non è possibile fare tramite un foglio di carta, ma richiede il contatto fisico di un'altra persona interessata all'ascolto.

Brevemente fornisco alcune indicazioni, affinché tu possa farti un quadro dello scrivente.

A diciotto anni, (pieno di illusioni e di menzogne del sistema), entrai a lavorare alla FIAT di Firenze da dove sono passato (sempre rimanendo all'interno della FIAT) ad altre esperienze aziendali, comprendenti tra l'altro Torino e l'estero (sono stato in Rwanda, Kenya e Tunisia) per un totale di venticinque anni.

Sarebbe troppo lungo il solo accennare a una di queste esperienze, ti dico soltanto che fin dall'inizio ho aderito al sindacato battendomi contro tutte le ingiustizie che mi circondavano: ed erano tante.

Sono uscito da quella società, spontaneamente, nel 1985 per cercare di cambiare la mia vita e darle un senso umano e logico assieme.

Attualmente sto proprio cercando di fare questo.

Leggendo i tuoi articoli mi sono accorto di conoscere tutto ciò che scrivi, da sempre; pur senza averlo appreso dalle fonti ufficiali del sapere.

Infatti al mio interno ho sempre «sentito» di essere immerso in un'acqua per me irrespirabile; sono sempre stato un pesce diverso dai miei compagni che vedevo abboccare sorridenti alle varie esche preparate per noi.

Il rifiutare tali esche mi ha sempre posto in disparte ma questo non era importante perché mi ritenevo e mi ritengo tuttora al di sopra di quei bocconcini allettanti.

Uno spiraglio di verità ho potuto vederlo proprio in quei paesi sottosviluppati dove io mi trovavo in veste di ambasciatore dello sfruttamento europeo.

La miseria più nera in Rwanda, le barbarie delle torture, inflitte agli islamici politicizzati, nella civilissima Tunisia (1981) mi hanno aperto gli occhi, prima su me stesso e sul mio sentirmi diverso, poi su tutto quanto mi circondava e sul mio stesso lavoro.

Ti faccio un esempio: gli ultimi anni passati all'IVECO (sempre FIAT) tra le altre cose indigeste c'era quella forma parlata, che in gergo gli addetti chiamano «ivechese», la quale cercava e cerca ancora di imporre l'inglese come lingua di comunicazione all'interno della società.

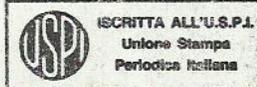
I nostri capi dicevano che ciò era indispensabile, data la forma internazionale della società, io ho sempre «sentito» che questa non era la verità.

Adesso, grazie a te, capisco anche il perché.

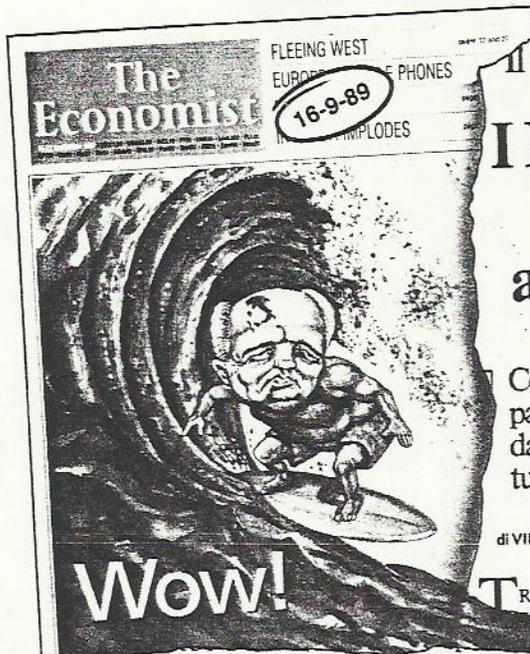
Smetto di scrivere su di me altrimenti rischio di fare un altro romanzo, e non basterebbe.

Vorrei proporti una cosa: all'interno di quelle suddette pagine di ricerca storica aprire una sorta di rubrica dove gli italiani come me, intimi avversari di questo fenomeno di falsità, corruzioni storiche e indoctrinamento forzoso, pos-

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Lipari 8, 00141 Roma, tel. (06) 8883441/2/3 - Telex 613429. Fograf - I - Telefax: 893447 - ABBONAMENTI E ARRETRATI: Tel. 897441/2/3 ORE 14-17 - DISTRIBUTORE: Sodip S.r.l., Via Zuretti 25 - Milano - Telefono (02) 67709 - DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: Messaggerie Internazionali, Via Rogoredo 55, 20138 Milano, tel. (02) 515226/7/8/9 Fotocomposizione e pellicole Velox: Via Tiburtina 196, 00185 Roma. STAMPATORE: Arnoldo Mondadori S.p.A. Stabilimento AGR, Via Costa Rica 11/13, Roma (RM), tel. 06/9122901 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III, 70% - Una copia L. 5.000, arretrati L. 7.500 - Abbonamento annuale per l'Italia (12 numeri) L. 50.000; estero ordinario L. 75.000; estero via aerea: Europa L. 85.000, America, Asia, Africa L. 110.000 - Conto corrente postale N. 00518001 - fotografare novità Reg. Tribunale di Roma N. 14613 Ceeso Giannina Editore. Tutti i diritti di riproduzione sono liberi salvo diritto di terzi. Manoscritti e fotografie non si restituiscono - PRINTED IN ITALY.



# EUROPA NOVANTAMAI



Il rischio è l'egemonia inglese universale

## I Paesi più forti esportano insieme alle merci anche il loro vocabolario

Come il latino o il provenzale, anche la nostra parlata sembra destinata a scomparire, cancellata dall'avanzare di una cultura più forte. Ma non tutto è perduto, alla fine vincerà la lingua più utile

di VINCENZO CERAMI

26-9-89

TRA le molte definizioni della lingua ce

Div

**Il Messaggero**  
di Roma

pubblicazio  
tutti, d  
ngua na  
Così na

Diventare una colonia americana può non piacere, ma solo per ragioni di gusto, perché sul piano pratico non c'è niente di scandaloso. E' finito il latino, è finito il provenzale, pazienza: finirà anche l'italiano. Quello che in verità crea panico è l'idea di

... nizio del pro... nimen  
nio, chi sa, i notai, gli avvocati, i giudici, il Parlamento, dovranno stendere i loro atti pubblici in lingua inglese. Vorrà dire che l'italiano sarà diventato un dialetto destinato alla letteratura residua, al parlato locale, agli scambi epistolari tra indigeni.

practice immigrants will make for the softest regime. One reason why Italy is being gently debarred from the Schengen club is that its immigration laws are lax.

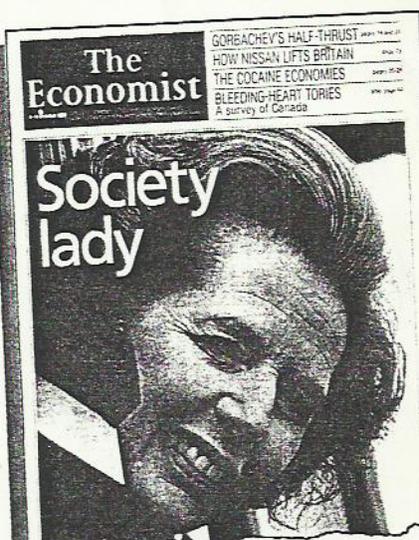
Oggi il pubblico anglosassone è informato che già nell'85 l'Italia in gran segreto è stata ridotta a colonia («viene gentilmente allontanata dal club di Schengen» Economist 16.9.89). Nessuno sembra stupirsi perché da bambini l'hanno imparato nella Bibbia. In Italia i lettori sono pilotati a credere che rischiamo di diventare una colonia americana (sopra, Messaggero del 26.9.89) ma è una finta e il pericolo viene da Oriente. I lettori del New York Times invece sanno che in Italia stanno per arrivare gli amici russi, e che la signora Thatcher è dei loro (10.2.88). Gli italiani non conoscono la sorte che li aspetta perché in Italia tutto questo è censurato.

## CARTA 19

Il settimanale inglese *The Economist* che rappresenta il punto di vista dell'Inghilterra della Thatcher informa i suoi lettori che nel 1985 gli Stati centrali dell'Europa occidentale si sono riuniti senza informare l'Italia ed hanno preso delle decisioni gravissime a carico degli Italiani. Questa notizia rappresenta la conclusione di una operazione riducibile a tre tempi: 1) hanno finto che l'abolizione degli Stati europei avrebbe comportato l'uguaglianza di diritti di tutti i cittadini sulla base di quelli che a noi sembrano diritti dei cittadini, 2) hanno trasferito enormi fette di proprietà immobiliare alle banche con la scusa di rinforzarle, poi hanno trasferito all'estero la proprietà delle stesse banche con tutto il resto (assicurazioni, supermercati, ecc.), 3) poi, a cose fatte, hanno chiuso la gabbia, ossia si riservano di vedere a che condizioni gli Italiani potranno lasciare il Paese, ed è facile immaginare che molti vorranno farlo se prosegue inalterato il programma biblico, nel quale è previsto che «le madri mangeranno i figli» per fame.

Che c'entra la Bibbia? La Bibbia c'entra a causa del tipo di documento che il governo inglese ha emesso: Carta 19, uno nove, che nel loro linguaggio significa «statuto di natura religiosa».

Se noi Italiani non comprendiamo questo linguaggio ciò dipende solo ed esclusivamente dal fatto che non ce lo hanno mai insegnato, ma non per questo è meno forte e reale. È un linguaggio fortemente allusivo (ossia è in codice) e i significati sono nascosti ai non



... tra la signora Thatcher e la Chiesa d'Inghilterra, e la sua indiscussa affinità per i precetti morali del giudaismo ortodosso...  
(dal New York Times del 10/2/88)

addetti. La parola carta, che a noi sembra inoffensiva, nelle lingue germaniche indica l'ordine che scende dall'alto. L'alto è rappresentato da certi monasteri, il cui nome in italiano sembra inoffensivo (certose), ma in tedesco e in inglese evoca l'autorità: Kart-haus, Charter-house, casa dei documenti. Com'è nata la parola «certosa», dolce ed inoffensiva, bisogna chiederlo ai formatori della nostra cultura. Ti indicano un libro di Stendhal, *La Certosa di Parma*, ma a Parma la certosa non c'è, mentre invece una certosa esiste a Pavia, e sembra che — con la nobiltà locale — avesse la stessa funzione delle Kart-haus: creare i patrizi in mezzo ai plebei, creare i latifondi. La certosa di Pavia fu terminata di costruire nel 1844. Questa data è certa e si legge nel dizionario Brunacci che è del 1922. Le date precedenti sono inventate successivamente (v. Duomo di Colonia).

Magna Carta Libertatum sarebbe la fonte del potere della nobiltà mercantile inglese. Carta 19 sarebbe il potere di aggredire l'Italia.

Nel linguaggio di questi politici-teologi i numeri 19, uno e nove, indicano qualcosa che sta molto vicino al potere centrale. Tutto il cristianesimo ci viene da San Paolo, dicono, e la conversione

di San Paolo è descritta nella Bibbia in Atti degli Apostoli 9,1-19.

E come mai questo notizie le leggiamo su *fotografare* e non sul *Corriere della Sera*? Perché il direttore del *Corriere della Sera*, che è di fedeltà ashkenazita, sceglie per gli Italiani le notizie adatte. Il *Corriere della Sera* in particolare e il resto dell'informazione in generale hanno solo parole di elogio per «Europa Novantamai» che per gli Italiani invece rappresenta la fine delle modeste autonomie comunali che erano rimaste. Come mai non sappiamo nulla di tutto ciò? È l'elmo di scipio, ossia di sciapo, che ci hanno messo in testa mediante la stampa, in un secolo e mezzo.

Ai giornali, alla TV ed alle chiacchiere con gli altri è dovuta la percezione che la gente, il pubblico, ha del mondo. Pochi anni fa uno degli scioperi più compatti gli Italiani lo fecero per... un quarto di punto di contingenza (ossia nulla), mentre quando il voto segreto è stato scippato al Parlamento nessuno ha protestato. È chiaro che qualcosa non funziona, l'elmo di scipio è sceso fino alle spalle.

Carta 19 non è nemmeno genericamente diretta agli Italiani, come mai? Torniamo nello *psi* del mondo dell'*Economist*. Carta 19 non è diretta agli Italiani perché gli Italiani hanno smesso di esistere. Non siamo più il «prossimo» di chi pilota queste cose, ma siamo diventati «oggetto» di disposizioni superiori.

L'ambiente siamo noi, come cerca di dimostrare Umberto l'Eco dal suo pendolo. Più o meno quello che è accaduto in Costa Rica dove l'anno scorso sono state cambiate le carte geografiche e cinque importanti tribù indie sono scomparse dalle mappe e al loro posto è comparsa una manciata di «parchi», grazie alla più banale delle forche logiche, eccola: i parchi naturali sono delle oasi di pace per gli animali, tu sei a favore dei parchi oppure vorresti privatizzare tutto? La vera scelta era prima ma l'hanno ignorata: si può o non si può estendere il copyright privato su ciò che appartiene a tutti?

Si nota che siamo in casa dei semantici, per i quali la realtà è costituita dall'immagine che essi stessi se ne fanno, è costituita dal loro *psi*. L'idea che loro hanno del mondo per loro è veramente il mondo, le altre idee sono sbagliate, anzi peccaminose. Questo è il motivo per cui i semantici ci tengono tanto a dare la definizione di tutto, si irritano moltissimo quando vengono definiti da altri e si mettono all'origine di ogni definizione. Nel mondo delle parole scritte si sono messi fisicamente in testa a tutto scrivendo prima le lingue che la gente era destinata a parlare (in sostituzione dei dialetti locali) e poi compilando i vocabolari e inventando parole e significati opportuni, compreso una quantità di scherzi

## LA SENTENZA

*Ai primi di settembre 1989 nel mondo anglo-sassone la sorte dell'Italia è diventata di dominio pubblico. Questa è la notizia.*

Nel 1985 la Francia, la Germania occ. e i paesi del Benelux (ossia Belgio, Olanda e Lussemburgo) si sono riuniti a Schengen, in Lussemburgo. Qui hanno deciso di eliminare ogni controllo doganale fra i loro paesi a partire dal 1 gennaio 1990. Questa decisione avrebbe dovuto diventare un modello che il resto dell'Europa avrebbe dovuto seguire. I firmatari del patto hanno lavorato in tutta discrezione non facendo trapelare le loro intenzioni, ma all'inizio di settembre il Royal Institute of International Affairs di Londra ha pubblicato un documento («Controlli alle frontiere europee: chi ne ha bisogno?» di Alan Butt Philip, carta 19)\* chiedendo ai firmatari di conoscere le loro decisioni.

A differenza dall'Europa del '92, in cui verrebbero eliminati i controlli doganali sulle merci, i paesi firmatari del patto di Schengen vorrebbero eliminare anche i controlli sulle persone. Questo è un diritto a cui pochi governi vorranno rinunciare, se si pensa che nella sola Germania vengono ogni anno arrestate 100.000 persone alle frontiere. Perché sia possibile la realizzazione del progetto Schengen saranno necessari:

— **Identiche politiche sui visti.** La Francia dal 1987 richiede visti da molti paesi stranieri.

— **Leggi simili sull'asilo politico e l'immigrazione.** Tra le ragioni per cui l'Italia non rientra nell'accordo c'è il fatto che l'Italia ha leggi troppo liberali sull'immigrazione.

— **Una politica comune sulle droghe.**

— **Leggi simili sul porto d'armi.**

— **Più ampi diritti di inseguimento.**

Se i criminali non sono fermati alle frontiere, allora la polizia deve poterli inseguire oltre i confini del paese.

— **Omogeneità di leggi sulla refurtiva.**

— **Accordi vincolanti sugli arresti alle frontiere di uscita dal blocco.**

— **Una banca-dati per scambiarsi elenchi di ricercati.** E in allestimento un sistema computerizzato (chiamato Schengen Information System) destinato a questo scambio di dati. I francesi non sono soddisfatti di questa proposta perché vogliono controllare i

dati compilati negli altri paesi prima di usarli.



Oggi si viene a sapere che nell'85 hanno deciso così le nuove frontiere.

dati compilati negli altri paesi prima di usarli.

— **Maggiori controlli sugli stranieri.** In carenza di controlli alle frontiere, occorrerà aumentare i controlli interni di documenti e permessi di residenza.

— **Difficili accordi sul transito aereo.** Tutti i passeggeri che entrano nei paesi del patto di Schengen dovranno fare dogana al primo punto di arrivo nei paesi del patto se poi transiteranno senza controlli su un volo interno.

È un lungo elenco. Chiaramente la scadenza prevista per l'inizio del '90 sembra poco realistica per i paesi del patto di Schengen. Il sistema computerizzato di scambio dati non sarà pronto prima di un anno e mezzo. I paesi del patto volevano, dicono, servire da esempio per l'Europa del '92, ma pare che ora dovranno cercare di lavorare con tutti gli altri per il '92. Nonostante ciò l'Europa senza frontiere sembra più irraggiungibile di quanto pensavano. Le

frontiere non sono semplici linee sulle carte geografiche, ma segnano il limite fra diverse giurisdizioni. Quando si parla di abbattere le frontiere, significa mescolare tutte queste giurisdizioni, ossia in pratica applicare una legge unica. Non sono le frontiere geografiche a tenere divisa l'Europa, ma le differenze tra le leggi e tra come queste sono esercitate ai due lati di un confine. Finché queste differenze ci saranno, il controllo alle frontiere resterà ancora il sistema meno invadente di esercitare controlli sulle persone,

### ORTODOSSIA INVERSA

Ecco il quinto postulato di Euclide in funzione. Nel 1985 Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo si sono riuniti non facendo trapelare nulla delle loro intenzioni ed hanno estromesso l'Italia.

controlli a cui i governi non vogliono rinunciare.

Questa (dall'*Economist*) la dichiarazione ufficiale. Notare «carta 19». L'Italia è esclusa dal patto di Schengen. Adesso siamo completamente oggetto di definizione. Siamo diventati indios.

\* «European border controls: who needs them?», by Alan Butt Philip, RIIA discussion, paper 19, ottenibile inviando 3 sterline all'*Economist*.



Cos'è il frutto della conoscenza del Bene e del Male? La gente è indotta a pensare al sesso, ma è una celatura. (Adamo ed Eva, cappella Sistina).

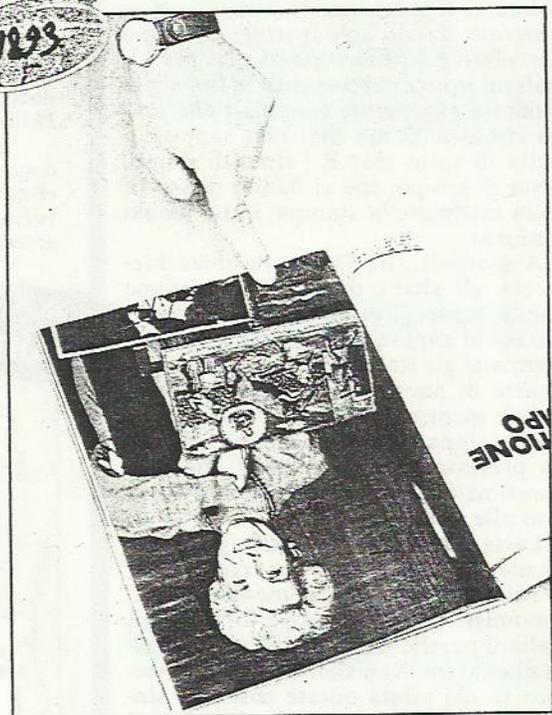
da prete a mo' di salatini per i posteri. Nell'ultimo numero di *fotografare* abbiamo offerto un piccolo campionario, cui possiamo aggiungere una piccola informazione: se vi trovate in un paese di lingua spagnola e vi procurate un taglio, non chiedete in giro un cerotto, perché in spagnolo significa (scusate) «stronzo».

Nel loro cervello ogni conoscenza deve essere strutturata a forma di albero (L'albero di Porfirio) e deve partire dalla conoscenza del Bene e del Male. La stessa conoscenza del Bene e del Male l'hanno messa, come mistero impenetrabile, all'origine dell'albero della dottrina cristiana e mentre per la gente comune l'albero è quello della mela che Eva non doveva mangiare, per i filosofi invece è simboleggiato da un personaggio che ai primi di questo secolo si chiamava Origine (gli hanno fatto dire che Bene e Male sono uguali e contrapposti, ma non è vero), poi si sono accorti che la «celatura» era troppo scoperta e gli hanno cambiato nome. È bastato cambiare una vocale (adesso si chiama Origene) perché la gente perdesse il filo conduttore. Nessuno fuori dal giro del 92 collega Origene con l'origine, Colòn con le colonie e Giustiniano con la giustizia, ma è chiaro che questi nomi sono stati scelti apposta per essere riconosciuti da qualcuno. Questo tipo di nozioni, centinaia, somministrate in gran segreto a categorie diverse di persone le rendono ancora più diverse, isolate gruppo per gruppo, sempre più diverse, perché lo scopo da raggiungere è la Babele delle

incomprensioni, il disgregamento del branco.

Nella battaglia per imporre il loro punto di vista, la loro bandiera è il giglio che campeggia su Firenze e che ha dato il nome alla città. Ma che nome aveva prima la città? Il Giglio è così importante per loro perché è l'arma con cui pensano di vincere e di abolire il Cristianesimo, che secondo loro è una religione piena di idolatria. In questa funzione il loro *psi* è chiamato Punta di Lancia: il Giglio è la punta di lancia che uccise Cristo sulla Croce, quella punta di lancia che è nominata nella lapide di Bajazet e che sarebbe arrivata a Roma passando da Ancona (la terza punta di lancia, secondo il beffardo Gregorovius, che ha inventato la storia della decadenza e della depravazione di Roma partendo da dove Edoardo Gibbon si era fermato).

Lo *psi* Punta di Lancia (loro) è contrapposto allo *psi* Natura, tutto il resto del mondo vivente. Avranno vinto (nel loro cervello) quando la Natura sarà stata finalmente piegata (la frase è di Craxi) e i boschi (dove gli idolatri si nascondono) tutti tagliati (Deuteronomio 7). La Natura deve diventare «ambiente» e a questo serve la «polluzione» industria-



Questo messaggio in codice 92 accusa gli Italiani di idolatria. Tullia Zevi è in una posizione difficile.

le. Però queste giornate splendide di settembre almeno su un punto gli danno torto, e quando diranno che c'è troppo inquinamento e che bisogna ridurre drasticamente i consumi, sarà l'ultima delle bugie.

Torniamo all'albero imperiale da cui è scaturita Carta 19. Le cafonate della stampa anglosassone contro l'Italia, e quelle della stampa italiana contro l'Italia Meridionale sono campagne organizzate con la struttura della forca logica: per la stampa anglosassone tutta l'Italia è ingovernabile rispetto al resto dell'Europa, per la stampa italiana, che è settentrionale, solo il Meridione è allo sfascio rispetto al Nord. Ma basta prendere il treno per vedere che allo sfascio sono le pianure fertili, allo sfascio è l'amore per la Natura. Allo sfascio sono gli editori.

L'albero delle cafonate è basato tutto sul significato che si dà alla parola «prossimo». Questa è la prima forca logica: l'Italia è il prossimo oppure non è il prossimo dell'entità che ha ispirato Carta 19? Ossia nello *psi* di quelli che ci chiudono dentro le nuove frontiere noi Italiani siamo considerati prossimo oppure no? Gli indios, si sa, non sono «il prossimo» dei caucasici, ma noi?

Questa era la domanda che mi premeva molto fare al dottor Toaff, se avesse gentilmente risposto al mio appello: i gentili sono «prossimo» per Israele? Le domande gentili meritano ancora una risposta? Il dottor Toaff non ha risposto, ossia ha risposto.

Esplicitamente — riguardo il mondo ebraico — risponde un altro dottore, A.

**LE TESSERE UTILI SONO INFINITE**

Soprattutto sono diverse. Hanno mille colori molteplici sfumature ed innumerevoli tonalità. Sono multiformi, proteiformi, variegati. Ma anche uniformi o screziati, brillanti e opache, vivaci e spenti. Ognuna è un pezzo unico, differente, difforme dall'altro, tutt'al più simile, mai uguale né tanto meno identico.

Dizionario dei sinonimi e dei contrari: un'infinità di tessere per comporre mosaico dell'espressione.

Editoriale Paradigma

*Milena Giordani*  
con la collaborazione di Piero Marzulli

**DIZIONARIO**  
dei sinonimi  
e dei contrari

Pubblicità di un nuovo vocabolario. I vocabolari agiscono sullo *psi* delle persone e ne modificano l'idea di ciò che è bene e di ciò che è male. Il Giglio agisce tramite le case editrici.

nation of factors. But one of the

# 94 More Deaths: Tremors Come Back

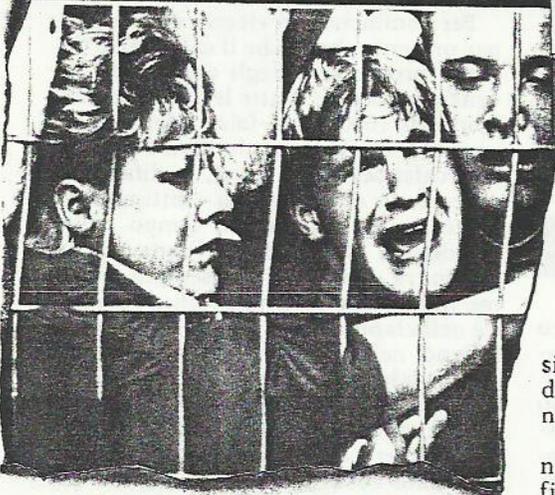
By Rob Hughes

Although the police



## Tragedy at Sheffield

# DEATH TRAP



Cohen. Il responso è estremamente autorevole (Il Talmud, Laterza editore, 1935) e dice che no, nessuno è prossimo al difuori del loro albero.

Il rabbino romano Di Segni, che tranquillizza la gente sventolando il concetto di «amore del prossimo» si dimentica di dire che per gli ebrei i gentili non sono «il prossimo», e quindi l'amore lo possono solo dare ma non ricevere.

E se non siamo prossimo che cosa siamo per il rabbino Di Segni? Ce lo dice Tullia Zevi, che — dopo l'inversione dei valori — adesso è la rappresentante del centro presso la periferia, mentre prima rappresentava le Congregazioni Israelitiche italiane presso il loro centro. Siamo idolatri, guardate la «celatura» a piena pagina nel settimanale *Epoca*.

La diagnosi è molto brutta, e questo è conoscenza comune nel mondo anglosassone, non in Italia, perché non mi risulta che nessuno abbia mai pubblicato in Italia la nozione che «dei 613 comandamenti della religione ebraica nessuno proibisce l'uccisione dell'idolatra».

Nella sola regione di New York ci sono forse quattro milioni di persone che si considerano «ortodossi» nell'interpretazione della Bibbia, e che conoscono Roma solamente nella veste di Edom. Speriamo che Italia 90 non gli faccia venire in mente brutte idee. Noi

siamo gentili e tali desideriamo rimanere.

E siccome siamo nel territorio della filologia, della semantica, ossia della scienza che «conosce tutto il conoscibile», vediamo come funziona questa scienza nelle mani di chi la gestisce. Solo apparentemente lo scopo finale è l'interesse, ossia l'interesse di iscriversi a proprio nome tutte le proprietà possibili del mondo. Lo scopo finale è molto più raffinato e richiede la collaborazione delle vittime e anzi la fiducia. Per questo riempiono le librerie di libri di storia inventata giorno per giorno e cercano di far dimenticare a tutti che nel 1852, quando è stato stampato il primo vocabolario inglese, gli inglesi latinizzati, ossia quelli usciti dalle capanne, nella nuova lingua non avevano ancora nemmeno la parola per dire «vocabolario» e infatti il primo vocabolario inglese si chiama *Thesaurus of English Words and Frases*.

## Olocausto bis?

12 stadi di calcio con le gabbie fabbricate apposta, 94 morti perché una volta in Inghilterra hanno lasciato aperte le porte di uno stadio con le gabbie e la gente si è messa a spingere, la pressante pubblicità nei paesi latini affinché tutti vengano a Roma per Italia 90, il marchio-teschio che è copyright della ditta Abete, sono appelli diretti a catalizzare la mente del pubblico mondiale sulla stessa sintonia biblica. Innumerevoli pubblicazioni di propaganda ai mondiali, diffuse in tutte

le lingue, perfezionano l'opera. In una pubblicazione delle FS che si trova nei treni europei, tra un 91 e una Punta di Lancia si legge che agli

«illuminati» il Sud non interessa. Grazie, ce ne siamo accorti da un secolo e mezzo. Notare l'identificazione di falso sul libro (il Giglio).

Il personale viaggiante della Napoli-Portici (tre foto in basso) ed il frontespizio del programma per «L'inaugurazione della strada di ferro di Napoli» (foto sotto). A fianco: il passaggio del treno con lo sfondo del Vesuvio (da un quadro dell'epoca).

## PROGRAMMA

PER  
LA INAUGURAZIONE

DELLA

## STRADA DI FERRO

DI NAPOLI.



to su quella lastra che, altra diavoleria, chiamano fotografia. All'arrivo, l'ultima salva dell'artiglieria ha messo fine alla cerimonia.

Chissà se il tempo darà ragione alle previsioni di Bayard, se il treno, la ferrovia porteranno finalmente un po' di ricchezza e benessere a questo Sud che non sembra destare l'interesse neppure dei più illuminati...

Certo, una strada ferrata farà giocare persone, merci e idee, buone e cattive: costruirla e gestirla influirà certamente sul ruolo economico del Regno. Arriveranno anche qui banche private, si apriranno industrie e officine.

Molte cose cambieranno. Io però ho già nostalgia del rumore degli zoccoli del cavallo sulla strada, del postiglione col suo corno a tracolla, del calore dell'incertezza del tempo e dei luoghi e dell'allegria delle poste.

Dell'avventura, insomma, che solo un viaggio in diligenza promette e, spesso, mantiene.

Anna D'Angelo

Le foto di questo servizio sono state offerte dalla: Fototeca  
Ente Ferrovie dello Stato



In italiano uno dei nomi con cui hanno battezzato l'equivalente del Thesaurus è Parnassus. Solo più tardi è nato il termine preciso, vocabolario o vocabolario che è il libro più importante di tutti perché senza vocabolario non può esistere né la letteratura, né la storia, né possono esistere leggi diverse dalle consuetudini.

I primi insulti contro le consuetudini, ossia contro il modo di vivere che la gente si era data nei vari luoghi, sono leggi create dall'esterno con la scrittura. Da qui l'importanza dello scriba, in tedesco graaf, signor conte (da grafein, scrivere) e dei bagratidi (da grabar, spagnolo per incidere oppure — se gli volete credere — dal nome della lingua degli armeni).

L'Istituto Storico Italiano è stato fondato nel 1882 per gestire tutta la letteratura antica. Prima l'istituto non c'era perché non c'era letteratura antica, la quale è giunta in blocco dall'estero nel 1868 alla Biblioteca degli Este, ed è stata messa a disposizione del pubblico nel 1872.

Lo stock più grosso di questo blocco di opere finte antiche è acquistabile oggi in blocco per 5.600.000 di lire presso l'editore Forni.

E soprattutto prima della carta e dei

vocabolari non poteva esistere la Bibbia, di cui una sola copia, se fosse scritta su papiri, riempirebbe un camion.

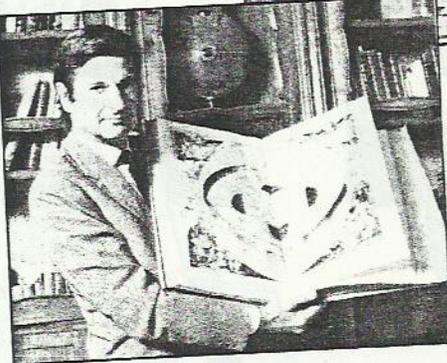
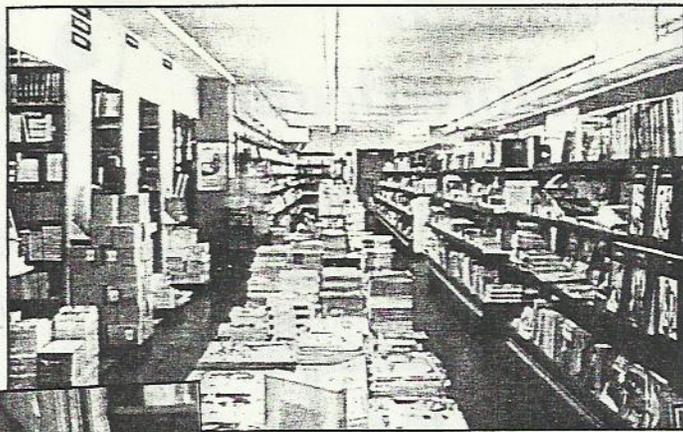
Senza vocabolari niente libri per il pubblico. Questa è la pietra su cui si infrange tutta la miriade di «ristampe anastatiche» di libri antichi che stanno invadendo le librerie i quali sono la radice — falsa — su cui i bagratidi debbono fondare la nuova cultura. È la segnatura di partenza della Scuola di Atene, di quel personaggio che nel 1892 si chiamava Archimede, nel '38 Bramante, e che oggi invece è diventato Euclide.

Ma che naturalmente non è nessuno dei tre ed è solo un mezzo per raggiungere lo scopo.

Tutto quello in cui abbiamo creduto è inventato. Tutto ciò che crediamo di sapere è continuamente inventato da gente che ci sta addosso in tutti i modi e dice che il problema è la droga o la mafia. Ci prendono in giro tutto il tempo e non ce ne rendiamo conto. I personaggi che ci sembrano importanti sono creati perché il nome suona bene.

Il Professor Aiuti (plurale di «aiuto») tradotto in inglese è Mr. Aids. Il capo dei servizi segreti dell'esercito è Fulvio Martini. Pratesi è al WWF perché i prati sono verdi. Francisco Franco è stato scelto perché è nato nel 1891... La datazione degli anni a partire da Cristo non esisteva prima dell'Ottocento perché non esisteva né storia né letteratura. Prima dei vocabolari (metà Ottocento) la storia è tutta completamente inventata. Prova ne sia che persino i nomi delle città antiche sono stati can-

La produzione di libri falsi (presentata come riproduzione) ha assunto proporzioni incredibili. Persino da Los Angeles offrono montagne di libri «antichi» mediante i quali è inventato un passato che giustifica il presente.



cellati dalla memoria, in tre o quattro generazioni. Orvieto, Viterbo, Civitavecchia, Napoli, sono tutti nomi nuovi. Veniamo manipolati tutto il tempo mediante un'altra invenzione recentissima: le leggi scritte. Prima dei vocabolari non potevano esistere leggi scritte. Tutti i codici di Giustiniano sono falsi, e se li osservate singolarmente, spesso sono osceni. L'elmo di sciapo impedisce di vedere che siamo un gregge condotto allo sfascio.

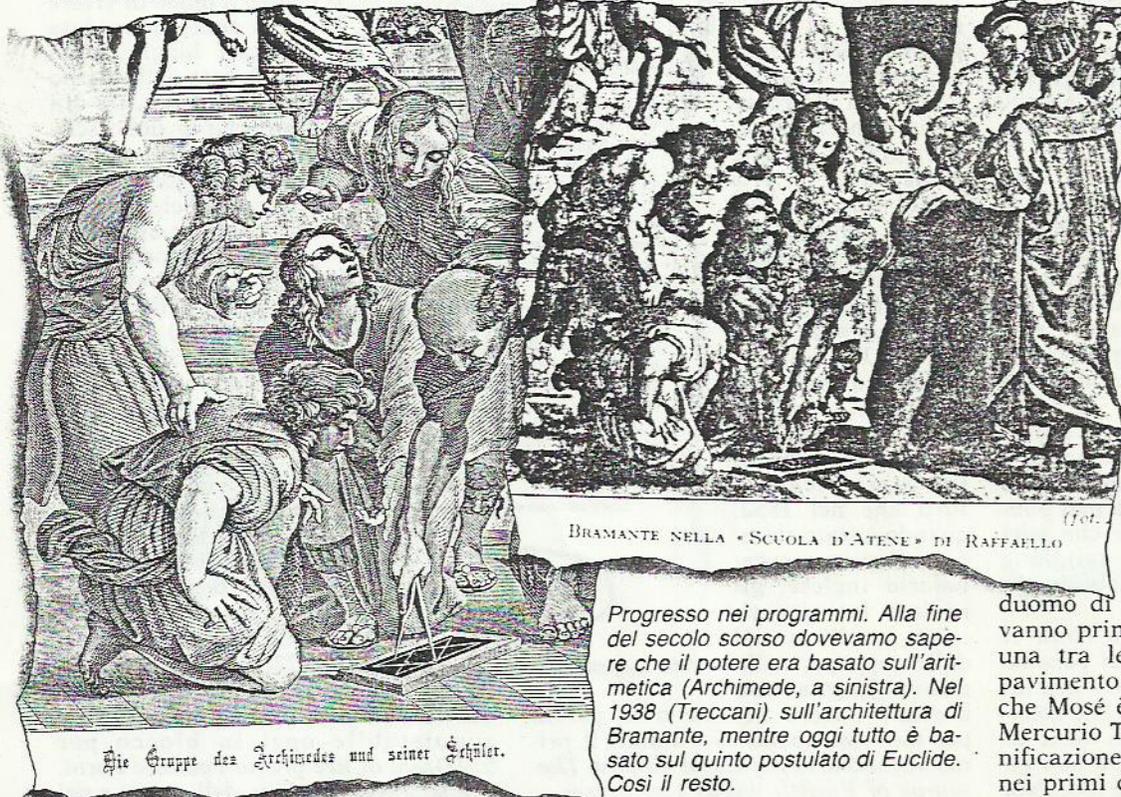
Per cominciare la ricerca occorre tener presente che anche il calendario (la conta progressiva degli anni) è di invenzione recente. Tutte le date tipo «26 febrarius 1690» sono false. I latini avevano il mese lunare e lo dividevano in tre: calende, idi e none, e difatti ci raccontano che la prima «settimana», inventata da Laplace al tempo della cosiddetta Rivoluzione Francese, si chiamava «decade». Un esempio di come indicavano la data i romani prima c'è nella lapide del cardinale Schuster a Milano, nel Duomo, (pag. 110), ma gli editori falsari sono ignoranti e traducono alla lettera il calendario moderno.

La fotografia è un ottimo documento per dividere la storia dalla preistoria. Guardate cos'è successo al duomo di Colonia: la metà costruita dopo l'invenzione della fotografia ha richiesto venticinque anni di lavoro, mentre la metà precedente ha richiesto milleduecento anni. Provate a disprovarlo quando ci sono tante stampe antiche e tanti editori che lo confermano!

Quindi, per capire la storia, occorre in primo luogo difendersi dalla folle, assurda, retrodatazione di tutto ciò che è oggi in questo momento, il nostro passato.

Altro elemento fondamentale per andare alla scoperta del passato vero consiste nel seguire le tracce che gli stessi autori del passato falso hanno seminato. In parte sono volute (come segnali segreti) in buona parte sono il risultato della stessa ignoranza che vanno seminando. Vediamo quali sono i principi ispiratori. Cominciamo dal

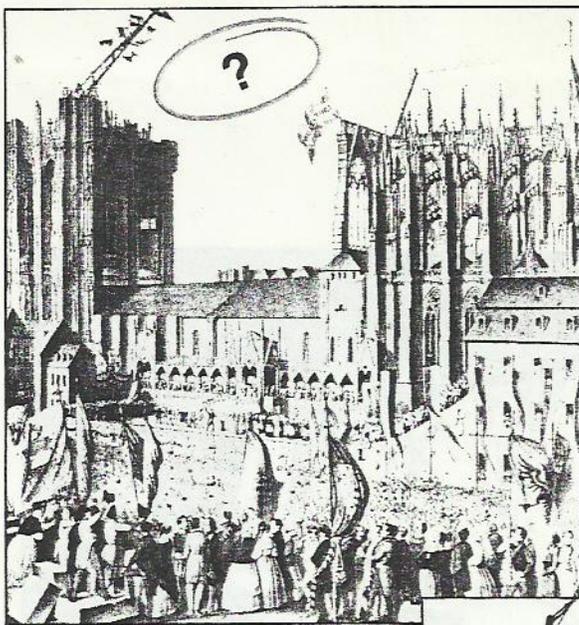
duomo di Siena, un posto dove tutti vanno prima o poi, e che commemora una tra le banche più antiche. Nel pavimento leggiamo grande e grosso che Mosè è contemporaneo di Ermete Mercurio Trismegisto. Mosè è la personificazione delle prescrizioni contenute nei primi cinque libri della Bibbia, la



BRAMANTE NELLA «SCUOLA D'ATENE» DI RAFFAELLO

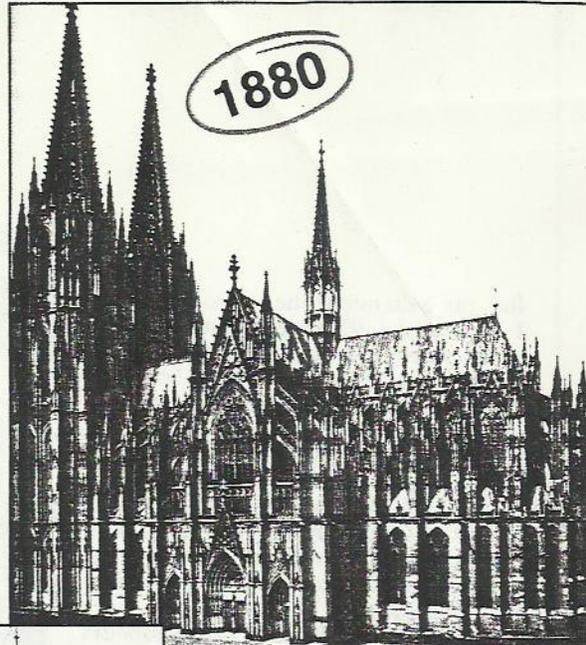
Progresso nei programmi. Alla fine del secolo scorso dovevamo sapere che il potere era basato sull'aritmetica (Archimede, a sinistra). Nel 1938 (Treccani) sull'architettura di Bramante, mentre oggi tutto è basato sul quinto postulato di Euclide. Così il resto.

Die Gruppe des Archimedes und seiner Schüler.



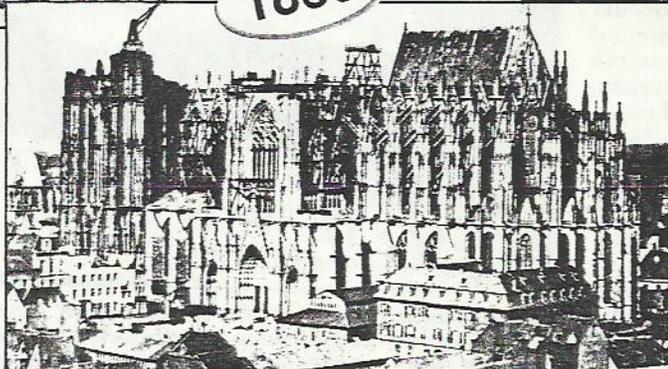
## FOTOGRAFIE IMBARAZZANTI

Il duomo di Colonia è databile con sicurezza solo dall'arrivo della fotografia. Tra la prima foto (sotto) e la fine dei lavori (a destra) sono passati 25 anni, mentre dall'inizio dei lavori alla prima foto ne sarebbero passati circa 1200. Una lapide discreta informa che la «rifondazione» è del 1842, ma i libri «seri» pubblicano la bugia che la scena a sinistra è stata disegnata nel 1500. La preistoria è finita quando è arrivata la fotografia.



1880

1855



← PREISTORIA

METÀ DUOMO 1200 anni

parte che ha valore di legge per gli attuali ortodossi. Trismegisto vuol dire tre volte grande, mentre Ermete e Mercurio sono due nomi per il dio dei ladri e dei commercianti e (secondo C.C. Jung) della stessa alchimia. E anche dei medici, nel qual caso il Tau, la forza logica che Mercurio impugna, si chiama Caduceo. E degli enciclopedisti, e infatti si racconta che la prima enciclopedia fu fatta da Ermete Trismegisto. Anche la parola «ermetico» viene da Ermete, ed è l'espedito con cui gli stessi enciclopedisti si sono tutelati. Hanno scritto che «ermetico vuol dire perfettamente sigillato», che è una celatura che le comprende tutte. Se

un segreto è definito ermetico noi concludiamo che bisogna cercare da un'altra parte... e invece no! Nessuno di questi segreti è ermetico, perché sono condivisi da innumerevoli persone, e i segni oggi li trovi addirittura sui muri, sui prodotti del supermercato, e persino su molti falsi tipografici, messi lì proprio per indicare alle varie società «segrete» che sono dei falsi da non mettere mai in discussione. Solo che ogni categoria non deve assolutamente sapere che cosa stanno combinando gli altri. Adesso che è arrivata la Carta 19, uno nove, proviamo a seguire questo filone attraverso i segni sui muri, vediamo dove ci porta.

Osserviamo i simboli della religione che ci è stata data e cominciamo dall'inizio. Il primo di tutti i segni è il Monogramma di Cristo, che campeggia nella piazza di Roma-Prima Porta a ricordo della conversione di Costantino dalla religione degli antichi romani alla religione cristiana. Nessuno ca-

STORIA →

METÀ DUOMO 25 anni

pisce che cosa rappresentano quella P e quella X sovrapposte perché pensano che sono lettere romane, invece sono lettere greche e si chiamano *ro* e *chi*. Da queste due semplici lettere i semantici fanno discendere «archè» e tutte le parole che ne derivano, come archetipo, Arca di Noè oppure Archimede (il primo misuratore). Dalle stesse due lettere discende la parola «rocca» che in arabo vorrebbe dire Torre, in tedesco Burg e tutte quelle collegate, da Burghesius, che campeggia sul frontale di San Pietro, a Borgia che fa il presidente in Ecuador, ai cavalieri di Malta che ce l'hanno nello stemma, a Torlonia, che aveva il monopolio dei sali e tabacchi e imponeva il suo cognome ai mariti delle figlie perché nel suo mondo la discendenza vera è femminile (un re d'Inghilterra, zio dell'attuale regina, aveva dovuto abdicare perché aveva scelto una moglie «gentile»). Borgia era anche il papa spagnolo che avrebbe messo in moto tutto, dalla scoperta dell'America (1492) alla divisione del mondo in due, alla secessione dei cristiani Luterani, per reazione alla sua simonia.

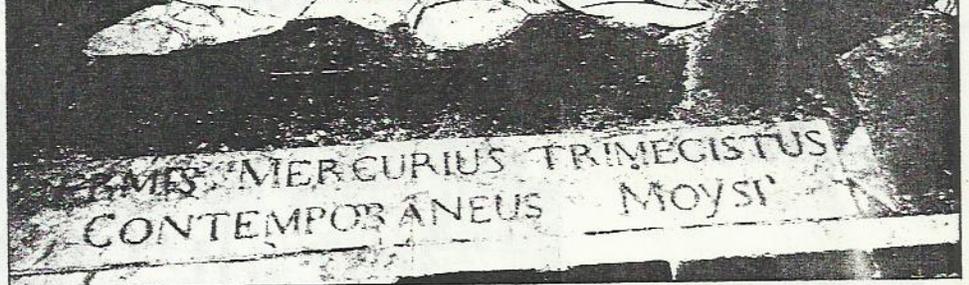
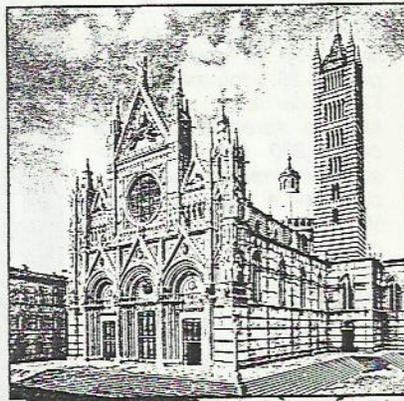
Il simbolo così com'è si chiama Monogramma di Cristo e identifica il punto da cui tutte le religioni che si identificano in Cristo dipendono. Lo psi di tutti i cristiani, dai Testimoni del Regno di Geova ai cattolici romani, e dai cattolici inglesi ai protestanti luterani. La prima differenziazione dei vari rami avviene proprio con i significati che hanno dato (con i vocabolari) ai vari nomi. «Protestanti» è il nome con cui presentano i cristiani luterani ai catto-



Da un secolo e mezzo quelli delle enciclopedie suggeriscono libri e moschetti, bastoni e carote, patrizi e plebei, padroni e servitori. È il mondo che vorrebbero materializzare con la mente. (dal Duomo di Colonia).

lici, ma è un nome che a loro non piace. I teologi del 92 invece parlano degli stessi cristiani luterani chiamandoli «rabbi Tannenbaum» ossia «rabbino Albero di Natale», così tra loro capiscono un'altra cosa, mentre i laici del 92, quelli delle decisioni finali, hanno fatto mettere a Lutero una rosa nello stemma. E poi, nel primo poema che gli inglesi si sforzarono di produrre (Paradise Lost, di Milton) e di cui oggi si vergognano, hanno messo un personaggio mitico che si chiama l'Utero.

Quando fu pubblicata l'enciclopedia universale Larousse (1922) gli illuminati dovevano sapere che il monogramma di Cristo stava ad Arles (in Provenza, vicino ad Avignone, città da cui il papato «rientrò» a Roma nel 1400). Nello stemma di Arles c'è un leone che tiene in pugno uno stendardo con il monogramma. Dalla Roma di Costantino il monogramma di Cristo era passato alla Gallia/Francia. Nella Bibbia questa situazione è simboleggiata dal binomio Lia e Rachele, dove Rachele alla fine piange la morte della figlia Ramà. Chi sa che l'ebraico si può scrivere anche senza vocali ride sotto i baffi perché da qualche anno a questa parte si insegna che la Bibbia originale è stata scritta in ebraico (anche se la stessa Bibbia dice «io sono l'alfa e l'omega») mentre invece pare che l'unica Bibbia Santa (ossia «sancita») sia quella spagnola, e alcuni giuochi di parole importantissimi e in traducibili starebbero a confermarlo. Adesso il monogramma di Cristo campeggia su una chiesa di una città che nel loro paesi è definita la Roma del Nord, in un contesto cattolico che è completamente ignoto ai cattolici italiani. Per ragioni di spazio sono costretto a riportare in stile telegrafico le osservazioni

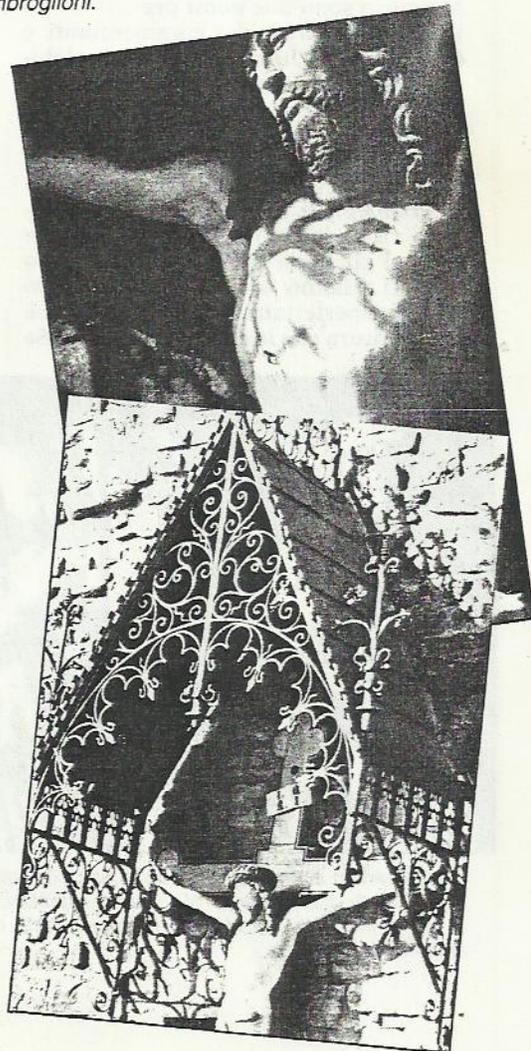


Le chiese recano messaggi utili a chi le ha volute. Alcuni di questi messaggi (porgete l'altra guancia, leggete i libri, venerare le dodici stelline, siete comunque peccatori...) sono diretti a tutti, altri sono «comunicazioni interne». A Siena nel pavimento del Duomo Mosè e contemporaneo con Mercurio, il dio degli imbroglioni.

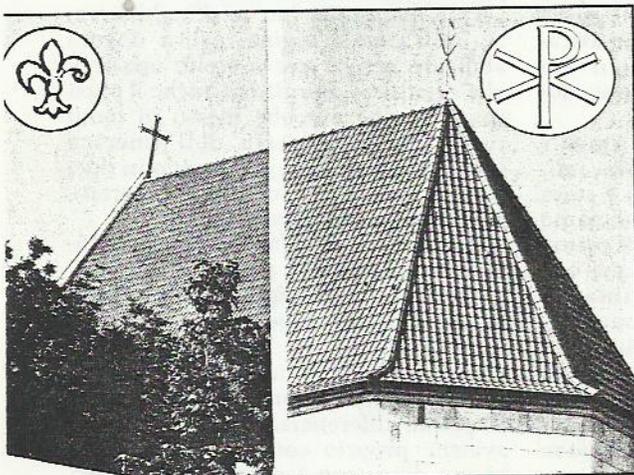
che vengono in mente a chi fa un viaggio in quei posti con l'occhio del 92, sapendo che Mosè e Mercurio sono colleghi.

Partiamo dallo Stato Città del Vaticano, dove una volta, quando la stessa entità aveva nome Laterano, aveva sede il Monogramma di Cristo. I documenti ufficiali del Vaticano sono chiamati «bolle» e sono comparsi tutti insieme alla fine del secolo scorso, vedi *fotografare* di settembre (ma nel mio *psi* sono comparse pochi mesi fa, nei cataloghi di reprints per la diplomazia, e nel vostro *psi* compaiono in questo momento, attenzione!). Si legge che fino all'epoca di Leone XIII (tutto ciò che è importante per quelli del 92 è avvenuto sotto il suo pontificato) le bolle erano scritte con una calligrafia speciale, in codice, che solo loro sapevano leggere, il latino bullatico, e si legge che fu proprio papa Leone XIII che ordinò che si cominciasse con la calligrafia comune. Così in un sol colpo gli storici del 92 hanno eliminato alla radice la necessità di documentare le loro affermazioni, e il papa Leone di documentare l'antichità della scrittura.

Sulle bolle del Vaticano campeggia un sigillo dove si legge SPA/SPE, vedi figura. In Vaticano coesistevano due poteri: quello di San Pietro (il vescovo di Roma, SPE) e quello di San Paolo, SPA, il proto-teologo del cri-



Decisamente di cattivo gusto infierire con le Punte di Lancia sul Crocefisso. Ma non siamo a casa nostra, qui siamo ad Aquisgrana.



Il Monogramma di Cristo, la Croce e la Punta di Lancia stanno tutte insieme sulla chiesa di San Paolo ad Aquisgrana dal 1955. Il Monogramma di Cristo, quando l'Imbroglione è cominciato, stava nello stemma di Arles nella conoscenza segreta, mentre appariva sulla basilica di San Giovanni in Laterano nella conoscenza pubblica, ossia per il volgo.



Le storie adesso raccontano che Carlo Magno è Santo nel Duomo di Aquisgrana dove fu incoronato più di mille anni fa. All'inizio dei vocabolari (metà del secolo scorso) questo non si sapeva ancora.

stianesimo. Vaticano, S. Pietro e S. Paolo sono tre entità collegate ma distinte. Nello *psi* degli storici di fine Ottocento il binomio SPA/SPE era rappresentato dal papa Leone XIII e dalla regina Vittoria, la chiesa più importante di Londra è la Cattedrale di San Paolo e nella città di Roma, dove in teoria regna SPE, San Paolo sta fuori le mura. Ma a giudicare dai simboli la chiesa più importante di tutte è quella dedicata a San Paolo e non sta a Londra, ma ad Aquisgrana, e si tratta di una chiesa recente, del 1955. Ma andiamo per ordine.

Adesso il monogramma di Cristo campeggia su una chiesa di una città che nel loro *psi* è definita la Roma del Nord, in un contesto cattolico che è completamente ignoto ai cattolici italiani. Per ragioni di spazio sono costretto a riportare in stile telegrafico le osservazioni

punto di partenza, che sta in Oriente, dice la Bibbia. [Oriente: «Nella Massoneria, si chiama Oriente ogni luogo dove si trova ed opera una loggia; Grande Oriente è la loggia centrale, formata dai rappresentanti delle varie logge di una nazione e presieduta dal Gran Maestro». (dal Diz. Enciclop. Italiano - Treccani, 1958)].

L'Oriente in questo caso non è un punto cardinale, ma è la città di Colonia, sul Reno in Germania, dove è esposto il sepolcro aureo contenente le spoglie dei tre Re Magi. I libri che si vendono intorno al

Duomo di Colonia informano che prima il sarcofago stava a Milano, da dove fu trafugato tanti secoli fa e trasportato a Colonia. Nelle stesse guide Colonia è definita la sede di un importantissimo episcopato semi-autonomo. A mezz'ora di macchina poi c'è la Roma del Nord, Aquisgrana, o Aachen, che è la capitale morale del Sacro Romano Impero Germanico, e dopo un'altra mezz'ora c'è la capitale della parte laica del mondo del 92, Spa, che nell'Ottocento era chiamata «il caffè d'Europa». Quest'ultimo dato non dovrebbe stare nello *psi* di nessuno, a giudicare dall'oblio-stampa in cui è caduta Spa.

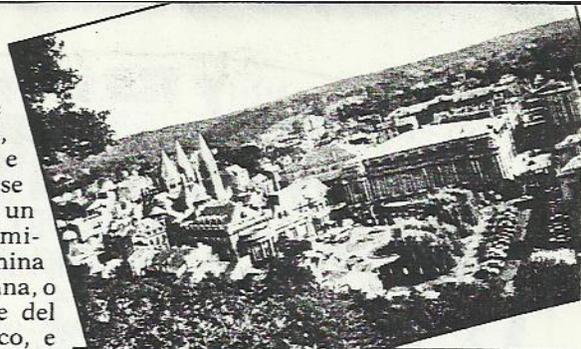
Se uno entra nel duomo di Colonia dalla porta che fronteggia l'altare si trova subito tra due raffigurazioni plastiche, in grandezza naturale, della deposizione di Cristo dalla Croce. Il taglio nel costato è evidentissimo, e le punte di lancia sono lì vicino, nella tappezzeria di broccato a destra e a sinistra di chi entra. I due gruppi scultorei sono del 1939.

Quando il duomo fu terminato, nel 1880, era l'edificio più alto del mondo. I bombardamenti della seconda Guerra Mondiale gli crearono un cratere tutt'intorno, ma i danni alle strutture furono minimi. Vicino al duomo c'è un museo della città romana (Colonia Agrippina) e sono esposte con grande evidenza lapidi romane con frammenti di scrittura latina. Il latino lapidario.

In uno dei primi vocabolari nomenclatori geografici, quelli con cui hanno inventato i nomi di paesi, fiumi, mari, città il Malte-Brun (anno reale 1850 circa), Colonia è vistosamente identificata col codice 92: «Colonia si trova a 92 leghe da Berlino e a 90 leghe da Parigi». Nello stesso dizionario invece Aquisgrana (conosciuta anche come Aachen, Bad Aachen, Aix-la-Chapelle) non



Quelli del 92 sanno che la lupa che ha allevato Romolo e Remo viene da Aquisgrana. Notare il sorriso di questo simbolo, che si incontra nell'ingresso del duomo.



La Roma del Nord sta in questo quadratino tra Belgio e Germania. Colonia è importante per la religione, Aquisgrana per la magia, e Spa (nella cartolina) era il luogo di convegno.

mostrava nulla di importante, eppure le enciclopedie oggi riferiscono che proprio ad Aquisgrana nacque la Santa Alleanza, ai primi dell'Ottocento, che nel Duomo di Aquisgrana furono incoronati personaggi importantissimi come Carlo Magno (che inventò la superiorità della Germania su Roma e che solo ad Aquisgrana oggi è «santo») oppure Carlo Quinto, che aveva definito i limiti tra il mondo retto secondo la Bibbia e il mondo dell'Islam (la controparte, nello *psi* dell'Islam è Salomone/Suleiman il Magnifico). Nello stesso duomo fu incoronato Adolf di Nassau Orange, che fu fatto imperatore nel 1292 insieme alla moglie Imagina... Dicono che il cattolicesimo romano, visto da fuori, fa un'impressione persino più penosa.

Basandosi su ciò che da un secolo e mezzo gli viene messo nello *psi*, alla voce «Italia», gli stranieri ci conoscono come infidi idolatri, che hanno rapporti con i vucumpra', e le città sono diventate squadre di calcio e Italia 90 assume una luce sinistra. Torniamo alla capitale di tutta questa bella roba.

Nella guida è scritto che il duomo di Aachen è antichissimo, ma molte scritte e decorazioni sono recenti. La vetrata più imperiale è di pochi anni fa.



Ippica, automobilismo, ciclismo, aviazione, tiro a segno all'inizio si facevano solo a Spa. Prima della scoperta del mare Spa era «il caffè d'Europa».

dedicati a Spa si legge che il primo di questa serie di libri fu stampato ad Anversa nel 1559, e poi «fu tradotto in italiano nel 1592». Siamo sempre in pista, non esistevano traduttori né guide turistiche prima dei vocabolari.

Spa sarebbe stata 1) scoperta nel 1717 da Pietro il Grande di Russia, ed a lui è dedicato l'edificio costruito intorno alla sorgente principale; 2) fondata nel 1300 da Colin de Loup di Breda; 3) distrutta dal fuoco ai primi dell'Ottocento; 4) governata da Alessandro Farnese nel 1583; 5) dotata di un casino di giuoco d'azzardo nel 1763, prima che gli scozzesi scoprissero la Costa Azzurra e cento anni prima che si aprisse il casino di Montecarlo; 6) dotata di un altro casino da giuoco e da ballo per inglesi nel 1770. Gli inglesi erano l'unica colonia organizzata, chiusa, che contava fino a 800 soci.

Tutte le persone che contavano al



Il mare come sport è stato scoperto a fine Ottocento dagli inglesi. Per convincere i nostri nonni a farsi una casa sul litorale gli regalavano persino la terra.

mondo sono passate per Spa durante l'ultimo secolo, e raduni importantissimi di nobili e di teste coronate sarebbero avvenuti già prima della rivoluzione francese, secondo le storie attuali e gli abitanti ci tengono a far sapere che già prima della rivoluzione francese (prima della Santa Alleanza) Spa era conosciuta nel bel mondo come «il caffè d'Europa». Cento anni dopo, in periodo più sicuramente storico, a Spa c'erano due orchestre sinfoniche residenti, una di 60 e una di 32 elementi, e Spa è un paese che si attraversa a piedi in venti minuti!

La funzione di Spa terminò in modo spettacolare al termine della prima Guerra Mondiale.

Le guide informano che dopo l'incendio del 1807 afflù a Spa moltissimo danaro raccolto dalle logge massoniche, e tutti gli alberghi furono ricostruiti. C'erano molti massoni nella colonia inglese, che non avevano ancora scoperto le grazie del vivere mediterraneo. Le fotografie mostrano che gli inglesi che frequentavano abitualmente Spa erano di gusti spartani.

Nel 1882 di Spa «si parlò in tutto il mondo» perché a Spa avvenne la riconciliazione tra i sovrani di Belgio e di Olanda, e soprattutto perché, grazie al telegrafo, notizie così importanti potevano raggiungere ogni angolo del globo già scoperto.

Al volgere del secolo il Casino per il giuoco d'azzardo fu chiuso, e Spa venne definita (anche retroattivamente) località di cure. Il Casino, che era servito agli organizzatori per rifarsi delle spese, dava una cattiva immagine e fu sostituito dal Kursaal, la terapia sostituì il giuoco d'azzardo, e la parola «spa» entrò nelle enciclopedie come nome comune per indicare le località turistiche balneari che nascevano proprio allora, ai primi di questo secolo. Turnbridge-Spa e Leamington-Spa sono due esempi in Inghilterra, il mastodontico albergo Moriah Dead Sea Spa hotel, costruito vicino al Mar Morto, è un altro.

Celato alla vista dei turisti domenicali, ma ricordato nelle guide come «importante affresco», a Spa esiste anche un grande dipinto che è presentato come l'albo d'oro murale dei visitatori illustri. Il dipinto è un quadro a olio, non è un affresco, e raffigura 92 personaggi famosi. Non ci vuol molto per capire che Spa era il luogo d'incontro dei pezzi da 90 della massoneria, e che tra un ballo e l'altro a Spa si organizzava il bel giuoco proprio nei tempi che le compagnie delle Indie portavano in Olanda i tesori delle lontane colonie, che il telegrafo aveva cominciato a funzionare su grandi distanze, e che stava arrivando l'illuminazione elettrica.

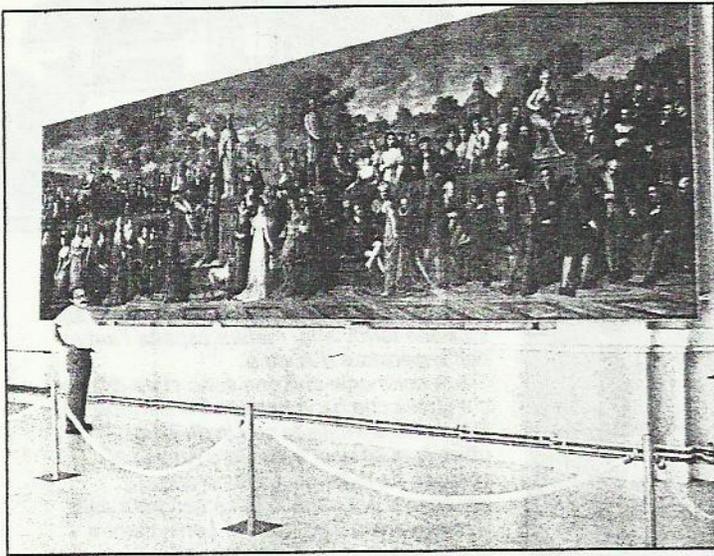
L'automobile diventò famosa quando a Spa furono organizzate le prime

Aquile imperiali e Punte di Lancia sono le decorazioni più frequenti, e anche un paio di Crocefissi sistemati nei punti di maggiore traffico di turisti sono assediati da Punte di Lancia da tutte le parti.

Il busto aureo di San Carlo Magno è ingenuamente coperto dagli stessi simboli, e nell'ingresso una lupa di bronzo «di fattura romana» sorride beffarda. Sembra dire: ho partorito a Roma ma sono rimasta incinta qui ad Aachen. Nella guida ufficiale si legge che quando esaminarono il contenuto del sarcofago in cui sono i resti di Carlo Magno scoprirono che da vivo l'imperatore era alto m 1,92. I pierini del 92 hanno un fremito quando leggono queste cose.

Nell'interno del duomo c'è una piccola cappella «solo per pregare» dedicata a dei santi dell'Europa orientale, e c'è una scritta sul muro, in cui, in mezzo al discorso in latino, compare la parola «february». «24 february 1690» dice la lapide, e chiaramente è un «telltale», una spia.

Aachen nello *psi* del turismo sanitario è conosciuta come Bad Aachen, come dire Aquisgrana Terme, e il commercio generato dalla terapia dei bagni è una importante fonte di reddito. Le fonti di acqua mineralizzata, che nel secolo scorso erano i soli luoghi turistici, abbondano in questa regione, e la più illustre di tutte in assoluto si trova ad un'ora di treno da Aachen. Si chiama Spa ed era famosa nella più remota antichità, assicurano i numerosi libri che sono stati scritti su questa piccola città. Lo strano nome della piccola città deriva da *Spadacrene anglica*, si legge, ma non è sicuro. Nei numerosi libri



### St. Pauli

Paraphrasen

Paris

Bis 1802 Dominikaner-Klosterkirche

Ab 1804 Pfarrkirche

Errichtung

Gründung 1295

Zerstörung

Stichtag 1656; 18. 7. 1843

Erweiterung/Wiederherst.

18. Jhr. Neugotik 1955

Stil

Gotisch

Ecco l'albo d'oro della massoneria.

Sono 92

personaggi

simbolici messi a

ricordare che proprio qui a Spa è stata scritta sia la storia recente che quella antica.

La chiesa di San Paolo ad Aquisgrana è del 1955, ma in questa lapide (in alto) è fatta risalire al 1293. Nel tondo in alto a destra la cifra 93 da una lapide più antica incorporata nella muratura moderna.

gare di ogni tipo (velocità, regolarità, in salita), e anche la prima gara di motociclette avvenne a Spa nel 1921, ed anche una delle prime «quindicine dell'aviazione» nel 1909. Spa, con il nome associato a Francorchamps, è ancora ben nota nel mondo dell'automobilismo, e nella piazza principale, davanti al Casino, hanno eretto una stele in memoria di Enzo Ferrari e del suo cavallino rampante.

Ma il quarto d'ora più illustre Spa lo visse alla fine della Prima Guerra Mondiale, quando i grandi imperatori sconfitti firmarono le carte di resa, e l'Imperatore di Germania dovette indossare la divisa di ufficiale austriaco, mentre l'imperatore d'Austria arrivò in treno vestito da ufficiale tedesco. Altri messaggi in codice.

Perché la guerra terminasse simbolicamente a Spa avevano dovuto collegare Spa con Berlino, dov'era la direzione della guerra, con centinaia di cavi del telefono, che passavano in un varco largo trenta metri aperto (e guardato) attraverso le foreste che coprivano la zona. Il Kaiser fu trasferito a Spa pochi mesi prima della fine delle ostilità, con una corte di generali e di principi minori. Le carte furono firmate nell'hotel Gran Bretagna e dopo la cerimonia il Kaiser si ritirò in esilio in Olanda.

Alla fine del secolo scorso le località termali erano i soli luoghi dove persone importanti potevano incontrarsi senza dar nell'occhio. Kursaal e Casini da gioco erano fatti apposta, e la moda dei bagni di mare che ha stravolto le coste italiane, e quella dello sci che ha stravolto le montagne, non erano ancora nate. Ai primi di questo secolo i comuni come Cesenatico offrivano lotti di terra gratis a quelli tanto matti da farsi una villetta fronte-mare. Anche il turismo balneare faceva parte del programma: è una moda creata dai media, col risultato che per quindici giorni di licenza-ferie l'anno per ciascun cittadino il mare dopo deve tribolare mesi e mesi per rimettersi a posto.

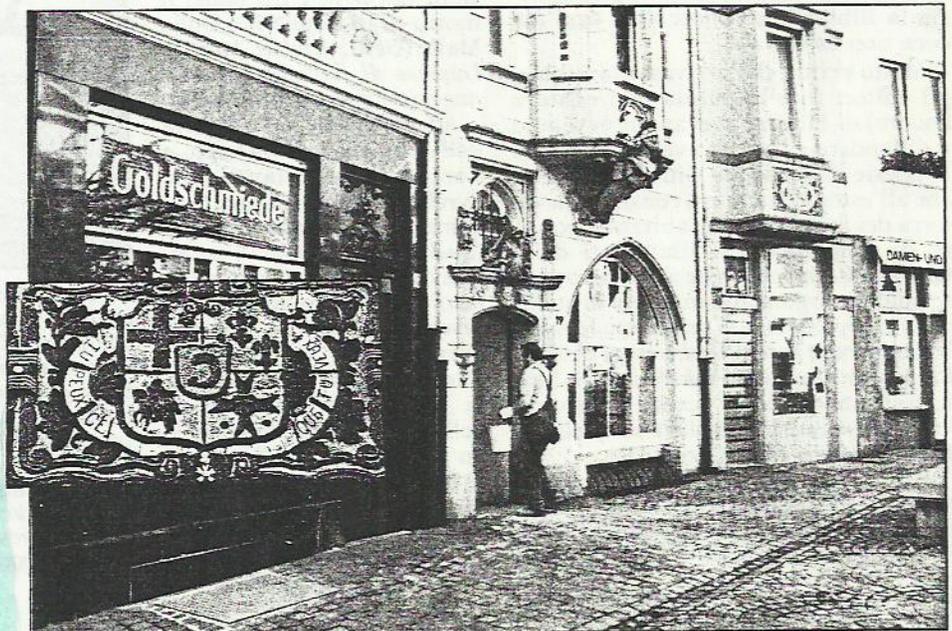
Quando l'Adriatico era ancora sel-

vaggio, Acquasanta (luogo termale in provincia di Ascoli Piceno) meritava un paio di «92» nell'enciclopedia Treccani. La Treccani stessa dice che il nome di Spa è diventato un nome comune nella lingua inglese. Non dice che il bel giuoco consisteva nell'andare di spa in spa (spa-ing, in inglese) e che tutto questo movimento avrebbe finito per portare un giorno San Paolo in Spagna, passando per Roma, come dice la Bibbia (Rom 15.28).

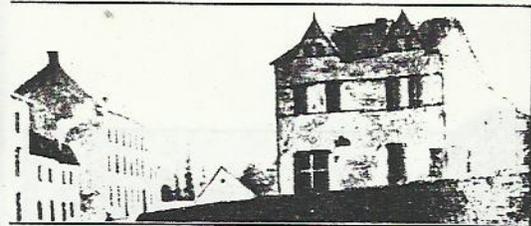
Il nome della Spagna, Spain, il mondo di SPA e di Spa, è solo un giuoco semantico, così come è un giuoco di parole il luogo stesso dove ha sede l'Europa che sostituisce gli stati, e dove si trova Spa. Anzi è un «bel giuoco», un bel jeu. Non dicono il nome «beljeu» in francese, ma l'aggettivo «belgique», e questa minima celatura è sufficiente a nascondere il doppio senso.

L'insieme di migliaia di celature analoghe, che lavorano tutte insieme, formano l'elmo di sciapo, e il guaio è che, una volta dato l'avvio l'elmo di sciapo cresce da solo.

La filosofia dei personaggi che vanno di spa in spa è apparentemente il potere assoluto, ossia il potere che non deve render conto a nessuno perché nessuno può contrastarlo. È la gente che si incontra sempre nei rotocalchi, che si è fatta costruire apposta il Concorde, e che ha reso famosi spa come Montecarlo (il Casino), Vail in Colorado (lo sci), il Lido di Venezia (il Casino), Saint Moritz (lo sci), e più recentemente Marbella, la Sardegna, la Corsica ed innumerevoli posti di mare. Proprio in Corsica l'ultimo dei Savoia ha avuto una disavventura dimostrativa: ha ferito mortalmente con una fucilata un signore che dormiva in una barca



N. 19: la casa della magia? Questa casa, che fronteggia il Duomo di Aquisgrana, ha in mostra tutti i simboli importanti più uno: «puoi fare ciò che vuoi». Monoteismo (la croce quadrata), Monarchia (il Giglio), le attività segrete (San Martino) e la pirateria (Croce di Malta) messi insieme possono tutto. Ma solo nei libri.



L'arrivo della fotografia ha fermato l'immagine di un albergo storico a Spa: Aux Armes d'Angleterre (1860). Gli spa-rtani erano scozzesi.

vicina, e non è mai andato in prigione. Savoia non è un cittadino qualsiasi, porta una moglie dal nome estremamente simbolico (Marina Doria), l'albergo più famoso di Londra porta il suo nome, e al potere in Italia la sua famiglia è arrivata con l'aiuto manifesto della famiglia Rothschild anglo-francese, cui Mazzini si rivolgeva familiarmente in francese per aiuti dicendo «noi svizzeri» (C. Cattaneo, Interdizioni Ebraiche, Einaudi editore).

Lo *psi* dell'Italia attuale è nato con i Savoia, e per quanto riguarda l'invenzione della nostra storia, completamente travisata per preparare il crollo di Edom, esistono delle date precise. Nel 1870 l'Italia è stata unificata sotto la monarchia Savoia e nel 1872 «sono rientrati» in Italia, alla Biblioteca degli Este di Mantova, tutti i documenti della nostra storia. La lista è incredibilmente vasta ma nessuno discute perché arriva sotto il nome di Ludovico (Louis, Lys, il giglio) A. Muratori (uno dei nomi dei massoni). Al ministero della pubblica istruzione c'è Simon Nathan il quale decide che cotanta storia va gestita bene, e pochi anni dopo l'Italia ha il suo primo Istituto di Storia (1882). (La famosa Bibbia di Borso d'Este «rientrerà» solo nel 1923 per la semplice ragione che prima la Bibbia non esisteva. Il primo libro con il nome Bibbia uscì solo nel 1885 - catalogo Johnson Reprint - ed era costituito semplicemente da «tre versioni in rima del vangelo di Nicodemo» ossia la Bibbia che conosciamo oggi ancora non esisteva).

Molto prima che arrivasse la Bibbia, gli editori (ma la parola non esisteva ancora) di Firenze avevano provveduto a diffondere ai quattro venti, mediante le poesie di Giuseppe Giusti la nozione che all'estero l'Italia era considerata «la terra dei morti» e i suoi abitanti «polvere di umanità». Gli illuminati della Giovane Italia, che forse avrebbero avuto qualche argomento migliore di quelli di Giuseppe Giusti, si sentivano le mani legate perché il poeta francese si chiama Lamartine. In Italia i martini erano loro e, esattamente come accade adesso, la lealtà di squadra prevaleva su quella di patria. È una realtà aziendale.

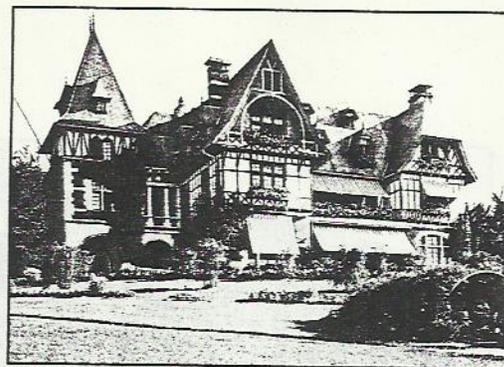
Per Savoia (ma non per il povero turista tedesco) in Corsica San Paolo ha fatto il miracolo. Sentiamo qual è l'ideale morale di un altro Paolo (Polo in



veneziano) che si incontra in Platone: «Solo chi non può soverchiare le leggi con la forza e non può conformarle al proprio piacimento deve obbedire. Sommamente bello è chi è padrone del potere, che può impunemente compiere le più grandi ingiustizie».

Questo Polo è presentato (nel dialogo Gorgia) come l'antitesi di Socrate. Per quelli che vanno di spa in spa Polo rappresenta il modello da imitare in segreto, Socrate quello da suggerire agli altri. Questo è uno dei vantaggi che offre l'Inversione Semasiologica, ossia l'inversione del Bene e del Male. Il motto degli Este è Pro Bono Malo (Gelli, *Divise, Motti e Imprese di famiglie e personaggi italiani*) e tutto quadra.

Adesso si spiega l'ubiquità della Spagna nel passato, e l'enorme importanza che avrebbe assunto adesso. Così come esistono due Turchie (quella in Asia Minore popolata dai Turchi e quella della facoltà di Turcologia dell'università di Roma che era occupata ad attribuire ai Turchi i misfatti dei franchi: la presa di Costantinopoli nello *psi* della diplomazia è un fatto interno della storia di Francia), così esistono due Spagne. C'è la Spagna con la sua bella monarchia borbonica, e c'è la Spagna di quelli

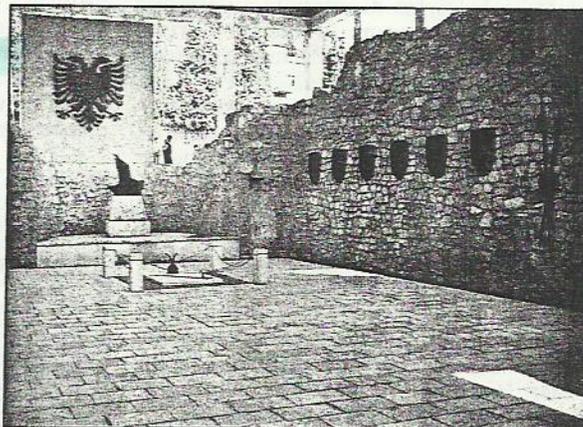


In questa villa l'imperatore di Germania ha atteso la fine della prima Guerra Mondiale; lo vediamo mentre parla con Ludendorff alla stazione ferroviaria, mentre aspetta l'arrivo dell'imperatore d'Austria.

Tra le cerimonie che non sono state diffuse c'è quella che ha voluto che l'imperatore di Germania si vestisse con la divisa di ufficiale austriaco, e quello d'Austria si vestisse da tedesco. L'ultimo atto importante era stata la pace separata della Germania con il governo di Lenin mentre questo stava in piedi per miracolo. L'imperatore di Germania era nipote della regina Vittoria.

che vanno di spa in spa, di quelli che, in inglese, vanno spa-ing.

E per quanto riguarda l'ubiquità dell'Iberia, che a fine Ottocento nei vocabolari indicava sia la regione dove prese terra l'Arca di Noè (Armenia, Georgia, Caucaso) che la regione dove si trovano Spagna e Portogallo, anche qui la spiegazione è strettamente semantica. Iberia, che identifica la Spagna tra le linee aeree, in realtà è sinonimo di Spagna, non di Spagna. Nel loro albero di Porfirio, dove tutte le nozioni sono in qualche



Un esempio di ragionamento imperiale è costituito da quella zona dove l'Adriatico si stringe, davanti ad Otranto. C'erano pastori e contadini, non c'erano né strade né media, e gli stessi filosofi dell'inversione delle uniformi hanno deciso che in quella zona sarebbero passati direttamente dalla pastorizia all'Impero. Per questo l'hanno chiamata Albania, è il nome dei veri bianchi. La foto è stata diffusa dalla Società San Paolo, specialista in messaggi cifrati. L'aquila si trova nell'ex cattedrale di Alessio (a lys) che oggi ha cambiato nome e si chiama Leja.

modo «spiegate» ossia collegate fra loro, quelli che popolano la Spagna sanno che in un certo modo «ibero» ed «impero» sono la stessa cosa. «Impero» è il suono che esce di bocca ai greci moderni quando gli fai leggere la parola «ibero». Così come «mpologna» è il suono che gli esce di bocca quando leggono Bologna. E se questa spiegazione vi fa arricciare il naso increduli, ammettete per un attimo che forse proprio questo è il risultato che si proponevano di ottenere quelli che hanno inventato questa strana «celatura». Le celature, come le chiama McLuhan, sono messe apposta per mandare la gente sui rami sbagliati, nei vicoli ciechi.

Le enciclopedie raccontano che Andrea Doria nel 1500 organizzò e comandò per 32 anni la prima flotta da guerra spagnola, e quelli della Spagna capiscono che Andrea Doria per 32 anni comandò tutto. Fino a fine Ottocento «armata» era solo la flotta, la guerra arrivava solo via mare. Santa Maria Maggiore a Roma e il nome «marines» dei soldati americani ne serbano memoria. Marina Doria è un nome-ricordo, mentre Saraceni (figli di Sara) è un nome da dimenticare.

E anche Spagna, Sparta, Spa, Polo, Polonia, Polonius dell'Amleto, Polese da Fabriano, la villa Paolina di Porano (Orvieto) e le onnipotenti Edizioni Paoline sono tutti nomi ricordo: ricordano la componente SPA delle bolle del Vati-



*Gli indios della zona di Golfito, in Costa Rica (zona United Fruit), fabbricavano sfere di un impasto che sembra pietra e le spostavano con facilità mediante il potere della mente. Questo avveniva fino a pochissimi anni fa ma non se ne deve assolutamente parlare e le sfere (e lo stesso villaggio di Golfito) viaggiano verso l'estinzione. Da sedicimila che erano vent'anni fa le sfere si sono ridotte a pochissime; quella della foto è in un giardino privato e pesa 25 ton.*

cano e fanno inevitabilmente venire in mente gli ebrei polacchi, ossia quelli che a fine '88 in Israele hanno votato via tutti gli altri ebrei e che ora si definiscono «ortodossi».

Gli ebrei polacchi, i famosi ashkenaziti, erano l'oggetto diretto della «soluzione finale» di Hitler. Ma si sa che ebrei non ashkenaziti (quelli che oggi sono chiamati in blocco «sefarditi») catturati dai tedeschi lontano dalla Germania, hanno chiesto un passaporto alla Spagna e con il passaporto spagnolo hanno avuto la libertà durante la guerra. Potenza della Spagna?

Quanto alla Polonia, nella Treccani si apprende che nel 1493 nacque la Dieta (un complesso di nobiltà, re, vescovi, cui si aggiungevano i 5 funzionari più importanti di Corte) per governare il paese. Le classi inferiori proposero un codice alla Dieta, ma la Dieta lo rifiutò. Il codice era costituito da 929 articoli. Nel 1519 fu fatto lo Statuto degli Armeni, perché ce n'erano tanti, e da quel momento non si parla più di armeni ma di ebrei polacchi. L'ultima costituzione «preistorica» è del 1793. E poi si apprende che Napoli nel 1795 introdusse il codice commerciale francese (!) insieme alla terza spartizione della Polonia. Tutto questo sta nella Treccani, voce Polonia, ma grazie alle cifre 93 sappiamo che questa non è la verità.

Altrove si legge che la colonizzazione di quelle sterminate pianure fu effettuata sotto la supervisione dei supetari

veneziani, i quali fecero costruire chiese, castelli, ed intere capitali, come San Pietroburgo (poi Leningrado) che fu costruita un secolo fa. Anche il Cremlino è opera di costruttori italiani, e le vetriere di Boemia sono state organizzate da gente di Murano.

Vista da Spa, in Belgio, l'immagine si completa. La fonte principale è dedicata a Pietro il Grande che avrebbe fondato la Russia, e davanti al ritratto è esposta una pietra fatta a forma di tavolino donata da Pietro il Grande, a disposizione per tutti i doppi sensi possibili ed immaginabili. Nella lapide, in pessimo latino, si parla di marina da guerra e di esercito di «Marte». I martini? Tutti questi fatti, se sono veri, starebbero a confermare la storia biblica che Venezia e Arles/Genova sono i due leoni più importanti tra quelli che stavano sotto il trono di Salomone, ma che nella Bibbia non arrivano al gran finale. C'è un quadro in Palazzo Ducale dove si vede Salomone che sta facendo il suo mestiere di re, si vedono i due leoni che

hanno faccia di «cristiani», e si vede un signore ben pasciuto, alle spalle di Salomone, che osserva la scena con disprezzo attraverso il monocolo. E lui SPA?

Torniamo alla Roma del Nord, ad Aquisgrana. Anche qui c'è l'acqua santa, e per i medici il posto è Bad Aachen. Anche Aquisgrana oggi è antichissima (Carlo Magno è datato 800) e anzi nelle guide è definita la Roma del Nord, sede ideale del Sacro Romano Impero Germanico (sic). Numero uno insomma, ma solo da poco. Aachen non era così importante quando è stato compilato l'elenco dei nomi geografici Malte-Brun. Ai tempi di Malte-Brun (1827?) Aachen era: «bella città vescovile degli Stati Prussiani». Carlo Magno non è nominato e neanche il duomo di San Carlo Magno, la sede del Sacro Romano Impero Germanico. Strano perché ai bagni di Spa, a una quarantina di chilometri di distanza da Aquisgrana, in quegli anni secondo la stessa



*Vignette come questa servono agli amici della Thatcher per tranquillizzare la borghesia dell'Italia settentrionale. Mentre si stampano queste brutte cose Gardini, che secondo l'Economist è uno dei quattro cavalieri dell'Apocalisse italiana, sta navigando felice in una barca che si chiama il Moro.*



*1791 è una dichiarazione di appartenenza non una data.*

## VERSO IL MAGIBUSINESS?

Basta poco per creare un codice segreto, ossia noto agli iniziati. Basta usare il linguaggio normale e applicare le celature, i doppi sensi. La famosa frase di Dante «tra feltro e feltro» che nessun commentatore è riuscito a decifrare significa semplicemente la carta, che così si fabbrica.

Nell'Ordine della Giarrettiera, e nel suo motto «*honi soit qui mal y pense*» (=sia rimproverato chi ne pensa male) si incontrano due celature: a) la giarrettiera un secolo fa cingeva la coscia, in francese *cuisse*, celatura di *Ecosse*, Scozia; b) l'altra celatura è *honi*: possono appartenere all'Ordine solo coloro che condividono l'Inversione Semasiologica del bene e del male: *On y soit qui mal y pense*. Nel mondo latino lo stesso concetto sta nel motto degli Este, *Pro Bono Malum*. Appartiene agli Este la biblioteca da cui è uscito a metà Ottocento L.A. Muratori insieme a tutta la storia d'Italia. Este significa oriente. Oriente significa anche sede della Massoneria e Massoneria significa magia, dal greco *magheia*, *massein*. Ma che cos'è la magia inversa?

Il personaggio più illustre dell'Ordine della Giarrettiera, tra quelli noti, fu Churchill, lo stratega delle truppe Alleate (Santa Alleanza?) durante la Seconda Guerra Mondiale. Il New York Times informa che era dei loro e ha lasciato una monumentale storia della guerra (9,2 milioni di parole) scritta in 29 anni. Il famoso saluto di Churchill, due dita a V in segno di vittoria, può essere interpretato come Tau, la forca logica.

La magia inversa è la magia dei maghi zoroastriani.

storia il Casino furoreggiava e nell'elenco dei visitatori figurano tutte le teste coronate. Anche lo Scià di Persia.

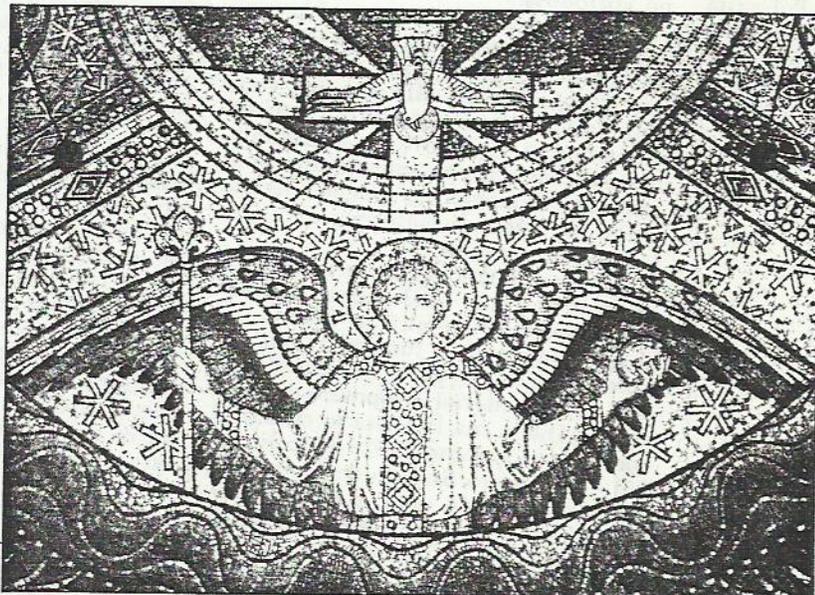
Ma Aquisgrana riserva un paio di sorprese che non si trovano nelle guide turistiche. Ad Aquisgrana su una chiesa del 1955 campeggiano sia il Monogramma di Cristo che la Punta di Lancia, che il Crocefisso. È la chiesa di San Paolo, e si trova in Jacobstrasse, via Giacobbe. Non occorre chiedere niente a nessuno: ci sono i simboli dentro e fuori. Dentro appare grande e spoglia, le vetrate hanno i colori bianco rosso e blu (Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti), e un grande orologio batte... i minuti. Fuori, nella muratura moderna, è incorporata una lapide antica con Croce e Punta di Lancia, Stella di Davide e la cifra 93 appena celata (il 3 è capovolto). Poi c'è una lapide moderna in cui si legge che in realtà la chiesa è del 1293, che lo stile è gotico, che una volta era dei Domenicani, e che è stata rifatta interamente nel 1955. Ogni informazione è un simbolo per qualcuno. Il Monogramma di Cristo, ossia l'archetipo di qualsiasi religione si riconosca nello stesso monogramma, di metallo dorato, sta sulla chiesa di San Paolo in via Giacobbe ad Aquisgrana dal 1955. Nella testa tutto fa pop.

Ma le sorprese non sono finite. In una bella piazzetta che fronteggia il duomo, a fianco ad un bellissimo negozio con scritto grande Goldschmiede (che non è un cognome ebreo ma significa «oreficeria») c'è il numero civico 19. C'è una quantità di stemmi, più un torso di «guerriero medioevale», più una frase rivelatrice:

«Tu peux ce que tu veux». Siamo arrivati vicino al segreto, basta sapere chi è «tu». Siamo arrivati alla Magia. Se un numero sufficiente di persone riesce a volere la stessa cosa, questa cosa si realizza. La parola Magia (come la parola Massoneria) viene dal greco *massein*, fare, ammassare, to make, la massa del pane, la massa delle fettucine, la massa e il potere di Canetti, la Santa Messa (ma solo in inglese: mass) e infine la terribile massa che tiene in movimento il pendolo di Foucault, a Parigi, in rue Saint Martin 292...

Forse il segreto dei segreti sta tutto qui. La Magia è qualcosa che gli antichi conoscevano e che bisogna assolutamente dimenticare. La Massoneria in tutti i suoi rami (v. Santa Alleanza nella Treccani) è una specie di Magibusiness.

Don Juan Navarro, di Costa Rica, mi ha raccontato che gli indios si mettono in cinque, seduti e concentrati tutti insieme, quando vogliono «togliere il



Angelo con punta di lancia. Mosaico bizantino dal Duomo di Aachen. La gente pensa che sia antico, ma è dei primi anni di questo secolo.

## ERRORE

Nel numero di ottobre abbiamo pubblicato che gli Ucraini per chiamare Dio debbono usare la parola inglese «devil». Si sono incrociati i files: debbono usare la parola «bog» (che in inglese significa «palude, impantanarsi»). «Devel» significa Dio per gli zingari.

peso ad una cosa». Le famose palle di pietra che si trovano nella zona Sud del paese, perfettamente sferiche, fatte di una pietra che non si trova in nessun posto (e quindi probabilmente una malta cementizia aggregata con impasti vegetali) erano 16 mila vent'anni fa (*National Geographic*) ma sono quasi scomparse oggi. Sono antipatiche a quelli del 92 e infatti *Topolino* raccomanda, se se ne incontra una, di spaccarla perché forse dentro c'è l'oro. E perché bisogna farle sparire? Perché — una volta terminati gli indios — le sfere sono una testimonianza del loro semplice potere magico. Le sfere, quelle rimaste fuori dai giardini delle ville, arrivano a pesare fino a 25 tonnellate, ma per gli indios questo non era un problema. Gli toglievano il peso, mi ha raccontato don Juan, che lo ha visto fare, e infatti se ne trovano ancora proprio perché stanno in località assolutamente impervie anche ai mezzi moderni.

E probabilmente adesso quelli del 92, anzi del 19 (Carta 19) cercano di rispettare la Bibbia e di eliminare Edom semanticamente, coprendola di ingiurie e cancellando l'inconquistabile Meridione dalle carte geografiche. Che fare?

Convincersi fermamente che la sopravvivenza di Edom, ossia della romanità, dipende da noi, non dipende assolutamente da loro.

Magia o non magia, non smettiamo di amare l'ulivo e la terra che lo ospita. Se per loro «gentile» è un'offesa mentre per noi è un complimento, teniamoci al complimento.

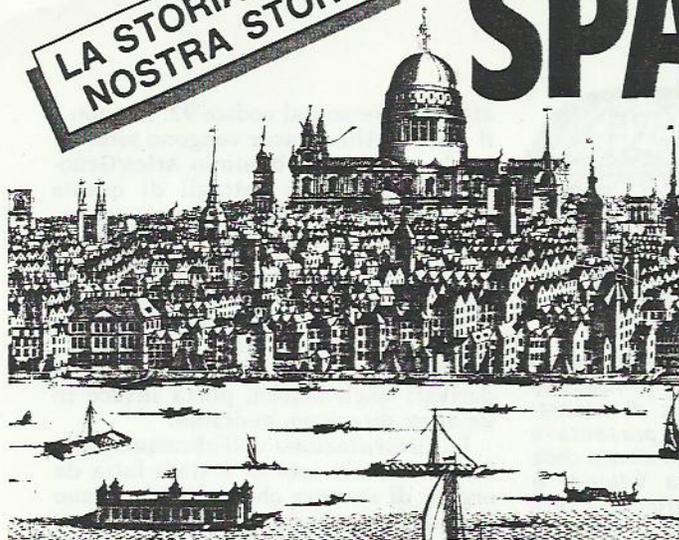
Desideriamo profondamente che le parallele tornino com'erano prima che arrivasse Euclide.

Se è Magia, è Magia buona perché ci ha protetto fino adesso, nonostante l'elmo di sciapo che da un secolo e mezzo ci hanno applicato addosso. ■

LA STORIA DELLA  
NOSTRA STORIA

# SPASPE

San Paolo (a sinistra in una veduta di Londra del secolo scorso) e San Pietro a Roma erano le due braccia esecutive del Vaticano in materia di religione. Oggi le cose sono cambiate.



«Il cristianesimo sarebbe frutto della interpretazione che San Paolo ha dato della dottrina di Cristo. Secondo le storie ufficiali San Pietro è un discepolo di Cristo, lo ha conosciuto (e tradito) personalmente, e ha fondato la chiesa di Roma, mentre San Paolo è arrivato poco dopo. San Paolo nasce ebreo, poi si converte alla dottrina di Cristo e diventa il primo teologo del cristianesimo. Simbolicamente San Paolo a Roma sta «fuori le mura».

Nel codice 92 San Paolo è un infiltrato, ossia ha solo finto di convertirsi, ed infatti la «conversione» è descritta in Atti degli Apostoli 9,1-19. Barnaba, altro personaggio infido, seguita a chiamarlo Saul anche dopo la conversione. Le Bolle papali, che sono i messaggi diplomatici, recano un sigillo in cui sono raffigurati sia San Paolo che San Pietro, nell'ordine SPASPE.

Quando gli inglesi nel 1860 sono riusciti a catturare l'Italia mediante l'unificazione politica, ed hanno messo personaggi di fiducia a capo dei vari ministeri e delle università, non si parlava di San Paolo e San Pietro, ma del papa Leone XIII e della regina Vittoria, che facevano capo entrambi alla stessa matrice culturale. La cattura del mondo mediante le comunicazioni e l'idea del «ritorno degli ebrei alla Terra Promessa» sono di questo periodo, e seguono di poco l'invenzione della stampa a caratteri mobili.

Per giustificare l'esistenza di bolle papali quando ancora non c'era la scrittura, gli storici sostengono che la diplomazia vaticana usava una scrittura segreta, tutta svolazzi e ghirigori, che solo i diplomatici sapevano leggere (il latino bollatico, Treccani).

San Paolo e San Pietro sono due aspetti della stessa organizzazione. A chi si chiede cosa c'è dietro vengono lasciate immaginare spiegazioni diverse, ma è lecito immaginare che tutte le

spiegazioni offerte siano diverse da quella vera. La prima e più evidente è che a capo di tutto il marchingegno ci siano i Francesi/Galli. Alcuni indizi accessibili a chiunque: i Galli conquistano Roma nel 390 avanti Cristo; i Franchi sono proprietari della terra su cui sorge il Vaticano (Storia della Chiesa di Lemonnier O.P. con l'imprimatur del Vaticano, 1981); la punta della lancia che uccise Cristo donata da Bajazet al papa Innocenzo Cibo sarebbe finita in Francia (secondo lo storico Pastor); la gestione mondiale (!) dell'AIDS è oggetto di un patto tra Francia e Stati Uniti; il nome delle isole inglesi e il motto della monarchia sono francesi (Gran Bretagna e Dieu et mon droit);

la rivoluzione francese è l'atto di partenza della storia moderna, e in diplomazia persino gli ordini cavallereschi originano tutti nel 1791. Il nome dell'originatore del virus dell'AIDS è Gallo (e il collega è Fauci: mangiare, Edom). La punta di lancia è il simbolo di una famiglia francese prestanome (gli Orleans) ed è nota come Giglio. Il Giglio campeggia sull'ingresso del Foro Romano (dove ferma l'autobus 29 per il cimitero Verano. Verano vuol dire «verranno» riferito agli edomiti) e su mezzo mondo. Il Giglio (lys) è un'invenzione extraterrestre, infatti numerose località con questo nome sono tutte allineate con Alesia (a lys) dove Cesare sconfisse Vercingetorige, e non



*Alla fine del secolo scorso la nascente stampa di informazione presentava SPA (il mondo della regina Vittoria) e SPE (Roma di Leone XIII) come se fossero due mondi opposti, ma i personaggi della classe bancaria hanno sempre saputo che SPA e SPE sono due facce della stessa medaglia. Nel sigillo del Vaticano, che li comprende entrambi, SPA precede SPE (in alto). Papa e regina sono personaggi utilissimi per pilotare la gente perché sono figure disarmanti. Ancora molti edomiti non hanno capito il tranello che SPASPE ci ha preparato.*

ci sarebbe spiegazione umana (c'è nel catasto, vedi notizia pubblicata nel numero di ottobre di *fotografare*, pagina 128). Persino la Bibbia dice che Israele si identifica col Giglio, e lo dice anche Dante, che lo chiama fiordaliso, *flor de lys*. I Campi Elisi, il quartiere dei ricchi a Parigi, prendono il nome dagli Alysamps di Arles (Provenza), da cui sarebbe partita la conquista di Genova e poi del resto. Firenze, Fiorenza, significa città del Giglio, e innumerevoli chiese e città sono contrassegnate con il Giglio, come Umbertide o la stessa Roma, entrando dalla via Flaminia (sulla porta di piazza del Popolo). Troppe tracce per un paese di travet e di commissari Maigret.

Le tracce reali di chi pilota la storia sono costituite dal «presente» dei vari vocabolari e dei vari trattati di qualsiasi argomento (meno quelli di storia) nati tutti nella seconda metà del secolo scorso. Quasi mai l'autore, se è un tecnico, resiste alla tentazione di citare qualche avvenimento importante a lui contemporaneo, non immaginando che quando la storia verrà riscritta per imbrogliare la gente, la sua citazione diventerà una traccia dell'imbroglio.

In Italia tutte le piste conducono a Firenze, dove la comunità ebraica è di osservanza ashkenazita (ebrei polacchi) sin dal Settecento, dicono loro. La

casa editrice Giunti e Barbera è importantissima, e nacque per produrre i primi vocabolari a metà Ottocento, e oggi produce una quantità di carta stampata volta a dimostrare che se non c'erano gli ebrei non c'era cultura.

Il Gabinetto Viessesux, Nicolò Tommaseo, il critico Bernard Berenson ed innumerevoli personaggi del codice 92 da Firenze hanno formato l'Italia che conosciamo quando usciamo dal paese, ed i mezzi usati hanno sempre avuto qualcosa a che spartire con i libri e con la stampa. Il diffusissimo Gian Burrasca (che è servito a definire «citrulli» i contadini quando il 90% degli Italiani dipendevano dalla campagna), Pinocchio (profondamente amorale), la Divina Commedia, gli stessi Promessi Sposi, le poesie di Giuseppe Giusti, sono tutti prodotti della stessa gente che ha per bandiera la monarchia (motto di Giunti e Barbera è «non bramo altr'esca» riferito alla Rosa). Questa gente non è venuta spontaneamente, ma è stata insediata a Firenze quando Firenze era un possedimento della monarchia austriaca, e non se ne è più andata. Li abbiamo incontrati persino in Nicaragua, occupati a «dtribalizzare» la gente. Ma si tratta di esecutori, metà preti e metà falsari, il cui unico obbligo morale sembra l'obbedienza assoluta al principio monar-

chico, espresso dal codice 92. Ma non è il vertice. Altre tracce vengono seminate che portano al binomio Arles/Genova - Venezia e i dettagli di queste storie (espresse nella Treccani) arrivano a definire «falsi» i monaci armeni di Genova lasciando intendere che invece erano «veri» quelli imperiali di Venezia. Ma sono storie preparate apposta, non sono la verità.

Una serie di elementi attuali, non derivati dagli storici, porta invece in un'altra direzione, vediamo.

La presentazione dell'ebraismo, alla fine del secolo scorso, è stata fatta da organi di stampa che si dichiaravano massoni e che erano gestiti da persone di origine scozzese. Massoneria, Bibbia, Teosofia, Ebraismo, Ku Klux Klan appaiono nello stesso contesto, definiti nella Royal Masonic Encyclopedia (vedi Blavatsky, *fotografare*, ottobre '89) e la parola clan significa famiglia per gli scozzesi. Gli storici riferiscono che scozzesi ed inglesi hanno combattuto gli uni contro gli altri, e che poi alla fine la Scozia ha ottenuto indipendenza di religione e di magistratura, e così le cose funzionerebbero sin dai primi del Settecento. In un paese feudale, dove la libertà della gente dipende dalla liberalità dei capi (non c'è nemmeno la Costituzione) magistratura e religione sono tutto. Se la Scozia mantiene questa indipendenza ciò significa che ha anche la forza per farlo, ed è probabile che il segreto cominci qui.

Tra Scozia ed Inghilterra c'è una muraglia destinata nell'antichità a frenare un esercito invasore. Gli storici dicono che fu l'imperatore Adriano a costruire quelle difese, ma è chiaro come il sole che una tale impresa, che dura per generazioni, interessava solo quelli che vivevano in quei posti.

La Scozia è l'unica parte delle isole inglesi che non abbia mai subito l'influenza di Roma, né quella buona né quella Vaticana. Edimburgo è la città di Odino, una divinità esterna al panteon greco/romano.

A Firenze e nelle storie di Giulio Cesare gli scozzesi sono i Pitti, che però non si trovano quasi mai nei vocabolari con questo nome. I Pitti forse erano destinati ad avere un passato illustre (come i Galli) ma oggi è evidente che nessuno ne vuol parlare. Ma Palazzo Pitti a Firenze non è una presenza simbolica.

Una delle massime case editrici, la MacMillan, apparteneva alla famiglia scozzese da cui è uscito Harold, il famoso primo ministro di Gran Bretagna accusato di non aver impedito lo sterminio di chissà quali popolazioni dell'Asia Centrale, comprese migliaia di cosacchi anti-comunisti.

Adesso in funzione della riorganizzazione del 92, la MacMillan americana è stata separata da quella inglese, come tutte le altre case editrici che operavano su entrambe le sponde dell'Atlanti-



Sopra a destra. Il Giglio campeggia sull'ingresso del Foro Romano. Il potere viene dalla Francia/Gallia, si legge nella stampa estera, e l'Apocalisse coinciderebbe col canto del gallo. La Francia è collegata al Giglio (fleur de Lys) il quale è un simbolo noto anche come la punta della lancia che tolse la vita a Cristo sulla croce. Le lance (doria in greco) sono un elemento importantissimo nella simbologia del potere perché la Punta di Lancia rappresenta l'unità che prende le decisioni finali. Nella scienza rappresenta l'Osservatore, e in questo caso si chiama psi. Firenze è la città del Giglio, e la lingua che parliamo in Italia e le parole che usiamo (i vocabolari) sono usciti da Firenze nel secolo scorso. Grazie all'azienda comunale ATAC, dal Foro si va al cimitero Verano con l'autobus 29. Gli edomiti verano più tardi che potranno. L'ATAC, con questi auguri di morte, si mette sullo stesso piano degli untori del 92.

co, e a capo della branca americana hanno messo Robert Maxwell, un personaggio che è la caricatura personificata dell'invertito morale. Nella biografia di Maxwell che si vende in libreria c'è scritto che una volta questo individuo (ashkenazita) durante la seconda guerra mondiale aveva perduto contatto con le truppe alleate, e girava per la campagna francese cercando di ricongiungersi al grosso. Arrivò con alcuni commilitoni in un villaggio dove la gente si era radunata in chiesa, e domandò informazioni. Uscì il sindaco che gli spiegò come doveva fare per rientrare nelle linee evitando le postazioni tedesche. Maxwell stette bene a sentire, poi ringraziò calorosamente il sindaco, estrasse la pistola e lo uccise. Per non lasciare tracce.

Gli scozzesi sono poco appariscenti: uno dei più importanti costruttori edili del mondo, Mc Alpine, vive tranquillo in Costa Rica come un qualsiasi borghese in pensione.

Forse non è un caso che la ditta che si identifica con il marchio Scotch (= «scozzese») è occupata da più di vent'anni a «recuperare» le fotografie dell'Italia che sta scomparendo. Con una sola operazione, gestita dall'università di Parma, il Centro Informazioni Ferrania CIFE raccolse più di 800.000 fotografie antiche. Lo stesso marchio Ferrania è stato eliminato dal mercato dalla stessa gente che lo ha comperato e poi ha proibito a chiunque di usarlo. Analogo interesse avevano mostrato a Firenze coloro che pagavano i fratelli Alinari affinché mandassero ottimi operatori fotografi, con ottimo materiale fotografico, a fotografare i luoghi dove la ferrovia arrivava durante il secolo scorso, ben sapendo che dopo poco tempo costumi e luoghi si sarebbero deteriorati. La stessa gente oggi gestisce gli archivi Alinari.

Nella Bibbia è scritto che Abramo fu seppellito all'estremità del mondo, nella grotta di Macpela. Mc Pela? C.C.

## LADRI IN BOMBETTA

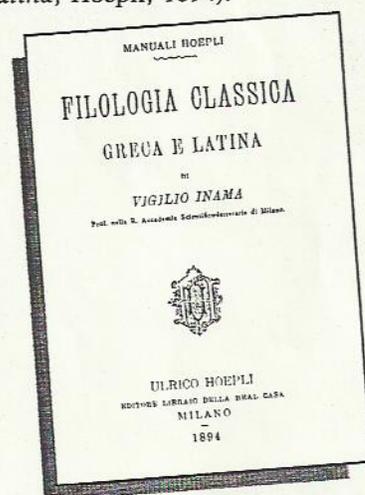
Il sistema monetario inglese è stato preso di sana pianta da quello italiano durante il secolo scorso. Un secolo fa i conti a Firenze si facevano con le lire, i soldi e i danari (Vocab. Fanfani 1882) ed il sistema è passato uguale in Inghilterra con le lire, gli scellini e i pence. Le lire italiane erano fatte di 20 soldi (20 scellini quelle inglesi) e ciascun soldo (e scellino) era fatto di 12 denari (12 pence, o pennies, quelli inglesi). Sia l'idea della Zecca (la fabbrica delle monete) che la contabilità erano italiane, e infatti in cima alle colonne dove i ragionieri allineano le cifre, prima che il sistema monetario inglese diventasse decimale, c'era scritto L.s.d., che loro leggono «pounds, shillings and pence» ma che significa Lira, soldo e denaro. Agli inglesi però nessuno spiegava come mai «pence» si scriveva d. Il cambiamento è avvenuto una decina di anni fa, e allora la sigla Lsd faceva venire in mente altre cose.

## FILOLOGIA

Quando hanno scoperto il potere della carta stampata, nel Nord Europa hanno pensato di essere diventati onnipotenti. La filologia consente di creare tutto.

Secondo Augusto Boeckh (1785-1866, per 50 anni professore a Berlino) la filologia è «la conoscenza del conosciuto». Il testo di Boeckh è postumo (1877). Pochi anni dopo erano già in grado di apprezzare i risultati delle invenzioni storiche.

«Questa giovane scienza, geniale creazione del secolo nostro... ha dato potenti soccorsi alla storia antichissima dell'umanità...» (V. Inama, *Filologia classica greca e latina*, Hoepli, 1894).



Nell'Ottocento con la Filologia hanno inventato la Storia.